

Ai piè dell'Avena

DALLA PAROLA AL VOLTO: IL SEGRETO DELLA PASQUA

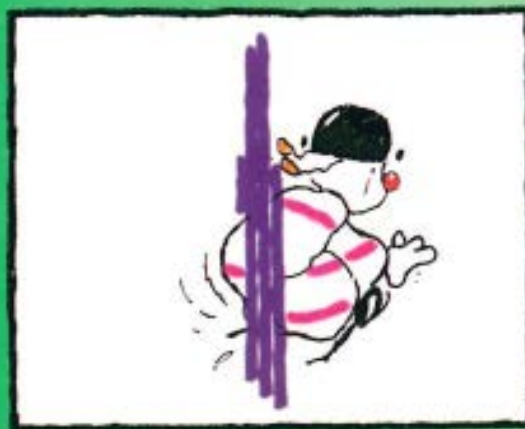
CRONACA E VITA: UNA COMUNITÀ IN CAMMINO

Tre "stazioni" nel nostro percorso parrocchiale.

Avrete notato che il nostro bollettino sta diventando sempre più curato, ricco di contenuti e graficamente stimolante. Questa crescita ha comportato, negli ultimi numeri, qualche piccolo ritardo nella distribuzione. Per ovviare a questo e dare il giusto respiro alle riflessioni, la Redazione ha deciso di cambiare approccio: non leggeremo più le uscite solo ai "tempi forti" (Natale e Pasqua), ma abbracceremo anche i periodi successivi.

In questo numero, la Pasqua resta il tema portante, ma lo sguardo si allunga verso i mesi a venire. Troverete rubriche dedicate al mondo dello sport, in sintonia con il clima delle Olimpiadi e l'emozione del passaggio del Giro d'Italia, oltre alla cronaca delle tante iniziative estive che animeranno la nostra comunità. Un giornale da leggere, conservare e vivere giorno dopo giorno.

A marzo sono ufficialmente iniziati i tanto attesi lavori di restauro presso il Santuario di Caravaggio. L'intervento, fondamentale per la conservazione del nostro patrimonio, riguarda nello



La Settimana Santa non è una semplice rievocazione storica, un rito che si ripete stancamente ogni anno. È, al contrario, un'immersione profonda nel cuore pulsante dell'esperienza umana e divina. È il tempo in cui le parole più dense della nostra esistenza — amore, tradimento, dolore, speranza — si scontrano e si fondono nel mistero di Cristo.

Quest'anno, per cogliere il senso profondo di questo passaggio, ci lasciamo guidare da un'intuizione visiva semplice quanto potente: il fumetto di GB e DoppiaW. In queste quattro vignette è racchiuso l'intero dramma e l'intera gloria della Pasqua.

Nelle prime immagini vediamo il protagonista quasi schiacciato. La parola "Dolore" è scritta con caratteri grandi, ingombranti, che sembrano togliere spazio vitale. È la fotografia di tanti nostri momenti: la sofferenza fisica, il peso di un lutto, l'angoscia per un futuro incerto o per le guerre che insanguinano il mondo.

Se guardiamo alla Settimana Santa, ritroviamo questo "Dolore" in ogni stazione: nel sudore di sangue di Gesù nel Gethsemani, nel bacio amaro di Giuda, nello sguardo umiliato di Pietro

INDICE

pag.1 Articoli di fondo
pag.3 Rubriche
pag.10 Intervista

pag.12 Dalle Parrocchie
pag.40 Azione Cattolica
pag.45 Mondo Catechistico

pag.48 Attività estive
pag.50 Asilo Parrocchiale
pag.52 Gite in montagna

pag.54 Racconti e poesie
pag.56 Anagrafe

specifico il campanile e le tre facciate esterne.

Non si tratta solo di estetica: l'obiettivo è il risanamento strutturale e la messa in sicurezza per garantire uniformità e decoro all'intero edificio. Il nostro desiderio profondo è che la chiesa di Travagola sia sempre più vissuta e riconosciuta come un polo spirituale, un vero "Santuario" di riferimento per la devozione e la preghiera dell'intera zona. Un luogo aperto a tutti, dove ritrovare pace e ristoro sotto lo sguardo di Maria. C'è già un grande fermento per la Processione Mariana di Pedavena. Nonostante l'appuntamento sia solenne, la macchina organizzativa si è messa in moto già da gennaio: diversi gruppi di lavoro stanno collaborando con entusiasmo per preparare il Quinquennale. L'obiettivo è ambizioso: vogliamo che questo non sia solo un evento liturgico confinato tra le mura della parrocchia, ma un momento di popolo che coinvolga l'intera società civile e tutto il paese di Pedavena. Sarà un'occasione per riscoprire le nostre radici comuni e camminare insieme dietro l'effigie della Vergine, portando nelle strade la gioia della nostra fede.

A tutti voi, buona lettura!

dopo il rinnegamento. È il dolore dell'abbandono e dell'ingiustizia. Spesso pensiamo che la fede debba "cancellarlo" magicamente, ma il Vangelo ci dice altro: Gesù non ha evitato il dolore, lo ha attraversato. Il passaggio centrale del fumetto è quello più affascinante. Le lettere iniziano a muoversi, a scomporsi. Non spariscono nel nulla, ma vengono "rielaborate". È qui che avviene il miracolo della Pasqua. Cristo sulla Croce non subisce passivamente il male; lo trasforma dall'interno. Prende l'odio e lo trasforma in perdono ("Padre, perdona loro"); prende la morte e la trasforma in offerta ("Nelle tue mani consegno il mio spirito"). Questo è il cuore del messaggio cristiano: nulla va perduto se viene consegnato a Dio. Il dolore, se vissuto in comunione con Lui, smette di essere un muro e diventa un ponte. Nell'ultima vignetta, lo scenario è cambiato. Il protagonista non è più schiacciato, ma sembra quasi spinto in avanti da una parola nuova: "Amore". Le lettere del dolore sono state riordinate dalla Risurrezione. La Pasqua è esattamente questo: la vittoria dell'Amore che ha l'ultima parola sulla morte. La tomba vuota è il segno che l'oscurità del Calvario era solo il "travaglio" di una vita nuova. Gesù risorto non torna indietro

alla vita di prima, ma inaugura una dimensione dove il dolore è stato vinto per sempre.

Cosa significa tutto questo per noi, oggi, come comunità parrocchiale? Siamo chiamati a non essere solo spettatori di questo cambiamento, ma protagonisti. Lo stimolo che ci viene da Cristo è quello di diventare "traduttori" di speranza nelle nostre famiglie e nel nostro quartiere.

Trasformare il dolore in gesto: quando visitiamo un ammalato o ascoltiamo chi è solo, stiamo prendendo il "dolore" di quella situazione e lo stiamo scrivendo con le lettere dell'amore.

Trasformare l'offesa in perdono: ogni volta che rinunciamo al rancore, stiamo vivendo la nostra piccola risurrezione quotidiana.

Trasformare il pessimismo in luce: in un mondo spesso rassegnato, il cristiano è colui che testimonia che la pietra del sepolcro è stata rotolata via.

In questa Pasqua 2026, auguriamoci di avere il coraggio di guardare le nostre fatiche con occhi nuovi. Non chiediamo che il dolore scompaia magicamente, ma chiediamo la forza di Cristo per trasformarlo, giorno dopo giorno, in un atto d'amore.

Buona Pasqua di Risurrezione a tutti voi e alle vostre famiglie!

Don Alberto

LO SPORT NEL CSI

di Cinzia Lusa*

Educare attraverso lo sport" per il CSI non è solo uno slogan ma rappresenta il richiamo alla propria missione; è la proposta concreta di uno sport per tutti, strumento educativo, sociale e spirituale, che costituisca per i suoi protagonisti una reale occasione di crescita personale prima ancora che sportiva.

In un'epoca di profonda crisi dei modelli educativi tradizionali, lo sport è chiamato a interrogarsi sul proprio ruolo: vuole essere un semplice passatempo o un protagonista attivo nella crescita delle giovani generazioni? E' proprio qui che risiede la sfida dello sport che il CSI raccoglie quotidianamente: offrire a tutti coloro che praticano sport e ai ragazzi in particolare, non solo tecnica, ma una presenza adulta

costante, capace di restituire loro luoghi, relazioni e proposte all'altezza delle loro aspettative.

Attraverso il campo, vogliamo insegnare la fiducia nella vita, l'ascolto interiore, la capacità di relazionarsi con l'altro e il senso di responsabilità.

La dimensione educativa non è un optional: ogni volta che un adulto incontra dei ragazzi, è immediatamente chiamato in causa in un ruolo educativo.

Educare attraverso lo sport richiede senso di responsabilità, consapevolezza ed una dedizione particolare. Se l'educare è una scelta obbligata, tuttavia non è affatto scontata, soprattutto quando le attività sportive sono



dominate da una prospettiva che si concentra soprattutto sugli aspetti tecnici e strumentali richiesti dalla disciplina stessa. L'assunzione di una valenza educativa si traduce nel continuare a fare le stesse cose, ma con una diversa intenzionalità e consapevolezza di ciò che c'è in gioco nelle relazioni e nelle diverse situazioni, nelle fasi di allenamento, nella competizione e nei tempi informali.

Nel CSI lo sport inoltre è uno strumento per accogliere le diversità e integrare le fragilità. Anziché alimentare l'indifferenza o la ricerca esasperata del campione, si cerca di alimentare la solidarietà, insegnando che il valore del singolo si realizza pienamente quando c'è relazione con l'altro. E' proprio qui che la vocazione allo sport si coniuga con i temi della cittadinanza e del sociale, divenendo un prezioso punto di incontro tra impegno civile e testimonianza cristiana.

Consideriamo lo sport quindi come luogo in cui si genera un tessuto culturale e sociale democratico e come luogo in cui adulti e giovani si educano insieme dando senso al proprio sacrificio fatto di allenamenti, di tempo dedicato e di costanza.

Allora a fronte di uno Sport che potrebbe essere **Spettacolo** **Perfezione** **Obiettivo** **Ricchezza** **Tecnica** preferiamo uno **SPORT** che sia **Sacrificio**, **Passione**, **Opportunità** (di) **Relazione** (per) **Tutti**.



* Presidente Comitato CSI di Feltre

IL BASKET UNIFICATO

di Davide Roncen*

IL BASKET UNIFICATO CON PORTAPERTA: LA MIA ESPERIENZA DI PARTNER VOLONTARIO

Il progetto di basket unificato promosso da Portaperta SCS Onlus nasce all'interno di un percorso più ampio dedicato allo sviluppo delle autonomie delle persone con disabilità lieve del territorio feltrino. Nel corso degli anni questa attività,

per curiosità, con l'idea di dedicare un po' del mio tempo libero a un'esperienza di volontariato legata allo sport.

Il basket unificato si basa proprio sul principio di integrazione. In campo giocano insieme persone con disabilità intellettiva e persone normodotate, seguendo le regole tradizionali della pallacanestro con

aerobiche che aiutano a sviluppare resistenza e coordinazione. Ma altrettanto importante per i ragazzi è l'attenzione all'area delle autonomie e alla dimensione relazionale come imparare a collaborare, sapersi gestire nel prepararsi all'attività e nello spogliatoio, prendersi cura dei propri effetti personali e degli spazi comuni, rispettare i compagni e



inizialmente pensata come una semplice proposta motoria nel 2012, è cresciuta progressivamente fino a diventare una realtà consolidata che unisce sport, inclusione e sviluppo personale. Oggi rappresenta un progetto significativo della cooperativa nell'ambito delle attività sportive e del tempo libero, coinvolgendo atleti con disabilità intellettiva e partner volontari per un'esperienza condivisa di gioco, relazione e crescita.

Sono entrato a far parte di questa squadra circa una decina di anni fa, dopo essere stato contattato da un amico che in quel periodo allenava la squadra, chiedendomi di dargli una mano durante gli allenamenti e poi alle partite. Conosceva la mia sensibilità verso il tema della disabilità, anche perché in passato avevo svolto il servizio civile presso i centri diurni dell'ospedale, e ha pensato che sarei potuto essere utile e di supporto per la gestione del gruppo. Nonostante qualche titubanza iniziale, ho accettato quasi

alcune indicazioni specifiche pensate per favorire la partecipazione di tutti. In questo contesto il ruolo dei partner volontari è quello di sostenere il gruppo, di essere un aiuto per il coach ma anche per i ragazzi facilitando il gioco e creando un ambiente in cui ciascuno possa esprimersi al meglio delle proprie possibilità. Personalmente cerco di vivere questo ruolo cercando di comportarmi come se fossi in qualsiasi altra squadra, come quel compagno, magari con un po' più di esperienza, su cui i ragazzi possano contare sia in campo sia fuori dal campo.

Gli allenamenti settimanali non sono soltanto momenti dedicati all'attività sportiva, ma occasioni di incontro e di crescita per tutti i partecipanti. In campo si lavora sui fondamentali del basket — palleggio, tiro a canestro, passaggi e movimenti di squadra — cercando di portare i ragazzi, ovvero gli atleti, ad un progressivo miglioramento delle capacità motorie attraverso esercizi tecnici e attività

agli avversari, comprendere che il risultato nasce dal lavoro di squadra e non dall'azione del singolo.

Oltre agli allenamenti, un altro momento fondamentale della stagione è rappresentato dalle partite. La squadra partecipa infatti a un torneo interregionale promosso da Special Olympics Italia (organismo internazionale di promozione dell'attività sportiva per persone con disabilità intellettiva), che permette di disputare circa una partita al mese da ottobre a giugno, spostandosi in diverse località del Nord-Est. Le trasferte sono occasioni molto attese dai ragazzi, non solo per la partita in sé, ma anche per tutto ciò che la circonda, dal viaggio alla condivisione del tempo insieme. Sono momenti che rafforzano il senso di appartenenza al gruppo e permettono di confrontarsi con altre squadre che condividono lo stesso spirito inclusivo.

Questa esperienza mi ha dato modo di apprezzare e vedere molti dei ragazzi crescere e migliorare, sia dal punto di

vista sportivo sia in quello personale. Alcuni di loro hanno acquisito maggiore sicurezza nell'attività sportiva, altri hanno imparato a gestire meglio le relazioni con i compagni o con le persone esterne al gruppo. Mettono entusiasmo in ogni azione e alcuni dimostrano, anche in modo smisurato, la loro gioia quando riescono a fare una bella azione o un canestro. Questi forse sono gli aspetti che rendono questa esperienza per me gratificante e arricchente.

Oltre a questo i ragazzi dimostrano sempre grande affetto nei miei confronti e sono felici quando riesco a partecipare agli allenamenti o

alle partite, anche se a volte gli impegni di lavoro o familiari non me lo permettono. Quando posso cerco di coinvolgere anche la mia famiglia nella vita della squadra: di solito porto mia moglie Gioia e le mie bambine Asia e Alice a vedere le partite oppure ai momenti informali fuori dal campo, come le "pizzate" o gli incontri di gruppo che spesso accompagnano la stagione sportiva. Con il tempo questo gruppo è diventato una presenza importante anche nella mia vita personale e ho avuto modo di condividere con loro momenti significativi, come la nascita delle mie figlie.

Dopo dieci anni non considero più

questa attività soltanto volontariato. Mi sento parte di una squadra e, in un certo senso, di una piccola famiglia. Questa esperienza mi ha fatto capire ancora di più quanto lo sport possa essere uno strumento potente di inclusione. Attraverso il gioco e la condivisione di obiettivi comuni è possibile creare relazioni autentiche e superare molte barriere, non solo quelle fisiche ma anche certi pregiudizi "mentali". Nel nostro piccolo, ogni allenamento e ogni partita dimostrano che lo sport può essere uno spazio in cui le differenze non dividono, ma diventano un'occasione per crescere insieme.

LE INDICAZIONI DI PAPA FRANCESCO

di Papa Francesco

Lo sport non è soltanto competizione, risultato o spettacolo: è, prima di tutto, una grande scuola di vita. Più volte Papa Francesco ha richiamato l'attenzione su questo tema, offrendo una visione profonda e ricca di significato umano e spirituale. Un articolo de L'Osservatore Romano ha sintetizzato efficacemente il suo pensiero attraverso le lettere della parola "SPORT", trasformandola in un vero e proprio programma educativo.

La prima lettera, la "S", richiama lo sviluppo umano integrale. Per il Papa, lo sport deve contribuire alla crescita completa della persona: non solo fisica, ma anche morale, relazionale e spirituale. In un mondo che spesso frammenta l'individuo, l'attività sportiva può diventare un luogo in cui corpo, mente e cuore trovano armonia.

La "P" significa per tutti. Francesco insiste sul fatto che lo sport non deve essere un privilegio riservato a pochi, ma un'opportunità accessibile a tutti, in particolare ai più poveri e a chi vive situazioni di difficoltà. In questa prospettiva, lo sport diventa anche uno strumento di inclusione sociale, capace di abbattere barriere economiche e culturali.

Con la lettera "O", il Papa sottolinea il valore dell'onestà. In un contesto dove talvolta prevalgono interessi economici, successo a ogni costo

e scorciatoie disoneste, lo sport è chiamato a ritrovare la sua autenticità. Lealtà, correttezza e rispetto delle regole non sono optional, ma elementi essenziali che danno dignità alla competizione.

La "R" richiama il rispetto, fondamento di ogni vera relazione umana. Rispetto per se stessi, per gli avversari, per gli arbitri, per le regole del gioco, ma anche per la dignità di ogni persona, comprese quelle con disabilità. Lo sport, vissuto in questo modo, diventa un luogo privilegiato in cui imparare l'accoglienza e la fraternità.

Infine, la "T" apre alla trascendenza e all'ispirazione. Anche nello sport si può cogliere qualcosa che va oltre il semplice gesto atletico: la gioia, il sacrificio, la bellezza del gioco possono diventare segni di una realtà più grande, che rimanda a Dio. Lo sport può così ispirare ideali alti e aiutare a scoprire il senso profondo della vita.

Papa Francesco ha ribadito questi concetti in diverse occasioni. Il 5 ottobre 2016, incontrando i partecipanti a un convegno su sport e fede, affermò: "Lo sport è un'attività umana di grande valore, capace di arricchire la vita delle persone". Parole che sottolineano come lo sport sia un linguaggio universale, capace di unire uomini e donne di ogni cultura, popolo e religione.

Particolarmente significativo è anche il suo richiamo al valore educativo dello sport, soprattutto per i giovani. In un tempo in cui spesso mancano punti di riferimento solidi, lo sport può diventare una vera "palestra di vita", dove si impara la disciplina, il sacrificio, il lavoro di squadra e la capacità di affrontare sia la vittoria che la sconfitta.

Il Papa ha inoltre evidenziato due parole chiave: passione e campione di vita. La passione è ciò che spinge a dare il meglio di sé, a impegnarsi con gioia e dedizione. Ma ancora più importante è diventare "campioni nella vita", non solo nello sport: persone capaci di amare, di rispettare, di vivere con coerenza e generosità.

In questa prospettiva, lo sport può diventare anche per le nostre comunità parrocchiali un prezioso strumento educativo e pastorale. Non solo attività ricreativa, ma occasione di crescita, incontro e testimonianza. Educare attraverso lo sport significa formare persone più libere, più responsabili e più aperte agli altri.

Accogliere l'invito di Papa Francesco significa allora riscoprire il valore autentico dello sport: non un fine in sé, ma un mezzo per costruire un mondo più umano, più giusto e più fraterno.

* Allenatore Porta aperta.

LA RINASCITA DELL'ASD PEDAVENA CALCIO

di Michele De Bacco*

Correva l'anno 2020, il pensiero di tutti noi era rivolto al famigerato virus Covid19 ma qualcuno, coraggiosamente, stava già guardando al futuro e così, verso la fine di quel difficile anno, a Facen, nella cosiddetta "cucina della Miri" si sono incontrati, Denis Gorza, Jonny Dalle Sasse, Nicola Zanella, Silvia Marsango, Nicolò Dalla Gasperina, Daniele Bertelle e Yuri Toigo per ridare nuova vita a quella che in passato fu l'eroica RIPA PEDAVENA. Nel 2021 è ripartita così la nuova avventura dell'ASD PEDAVENA CALCIO con alla presidenza Denis Gorza e come allenatore Nicola Zanella. E' ripartita dalla terza categoria e, fin dal primo anno, ha sfiorato la promozione in seconda categoria; promozione che è arrivata l'anno successivo con alla guida l'allenatore Luca Testa che ha condotto poi i ragazzi della neonata Pedavena anche alla promozione in prima categoria dopo una cavalcata trionfale. Insomma in pochi anni, un balzo dalla terza alla prima categoria! Niente male per una matricola che ha mosso i suoi passi grazie all'entusiasmo di un gruppo di amici e con l'appoggio di un manipolo di piccoli sponsor. Ma ormai il dado era tratto ed il direttivo del Pedavena Calcio aveva già un altro obiettivo in mente, ovvero l'avvio del settore giovanile che ha mosso i primi passi già durante il secondo anno di attività della prima squadra. Oggi il settore giovanile del Pedavena Calcio è fulcro e perno della società con i suoi oltre 130 piccoli atleti che popolano quasi tutte le categorie partendo dai piccoli amici fino agli allievi.

Un settore che incarna lo spirito inclusivo e di radicamento con il territorio pedavenese. Fare calcio per i bambini, fare calcio per vederli correre ed inseguire un pallone senza necessariamente l'ansia del risultato. Questo è l'obiettivo primario di chi sta seguendo la crescita e l'evoluzione dei piccoli atleti. E fra i mister ci sono anche delle bandiere della vecchia RIPA PEDAVENA come Marco Tollardo e il mitico Ranieri Gorza. Da quest'anno poi ha preso avvio anche un altro entusiasmante progetto, quello di una squadra tutta al femminile. L'unica in provincia, se si fa eccezione per il settore femminile della Dolomiti Bellunesi. Una squadra composta da circa 20 atlete, molte delle quali proprio del territorio pedavenese; giocano attualmente il campionato provinciale categoria esordienti con ottimi risultati anche con squadre tutte al maschile. Ma si sono già misurate anche in alcuni tornei a livello regionale con altre squadre femminili con ottimi risultati. E' davvero un piacere vederle giocare, aiutarsi, incoraggiarsi e sostenersi in campo. Un ottimo esempio anche per tutti i ragazzi che popolano le squadre maschili. A livello logistico il Pedavena Calcio ha in gestione l'impianto del Boscherai grazie ad una convenzione con l'amministrazione Comunale di Pedavena che fin dagli albori ha sostenuto fattivamente questa iniziativa sportiva ed investito importanti risorse per far sì che l'impianto, che risente del normale invecchiamento, sia comunque in buono stato di efficienza. Il 2026 appena iniziato ha già



portato con sé altre novità, a partire dall'innesto di due furgoni destinati prevalentemente al settore giovanile per proseguire con l'avvio di una proficua collaborazione con i vicini di casa del Rugby Feltre che culminerà, durante la prossima stagione estiva con l'organizzazione congiunta di un camp estivo.

Nel frattempo la società ha saputo strutturarsi, alcuni dei fondatori oggi hanno preso altre strade, ma altri sono ancora lì, a partire dal Presidente Denis Gorza, dal vice Nicola Zanella, dalla segretaria Silvia Marsango e dal Direttore Sportivo Jonny Dalle Sasse, affiancati da nuovi innesti e da tanti volontari, con in testa l'onnipresente Graziano Perotto, che dedicano tempo ed energie per portare avanti un'idea di calcio a misura di bambino ma anche con l'obiettivo di tenersi ben salda la prima categoria faticosamente conquistata.

Naturalmente, l'invito che la dirigenza del Pedavena Calcio rivolge a tutti i cittadini di Pedavena è di farsi un giro in quel del Boscherai per seguire le gesta dei tanti piccoli atleti e ovviamente anche di quelli più grandicelli.

* per Pedavena Calcio

ANTARES MOTORSPORT

di Mauro Taverna*

Antares Motorsport a.s.d. nasce alla fine del 2009 dalla pluriennale esperienza nel mondo delle corse automobilistiche di un gruppo di amici, capitanati da Valter De Riz (pedavenese d.o.c.), Marco De Gasperi e Mauro Taverna. Dalla stagione agonistica 2010 la squadra della stella giallo/rossa si fa notare nei più importanti rallies storici e moderni, su asfalto e terra, oltre alle molteplici gare di velocità in salita; il raggio d'azione spazia dal Triveneto al Friuli, dal Trentino fino al centro Italia, dove risiedono alcuni cari amici del Team. Grazie alla presenza in squadra di meccanici e preparatori di assoluto livello, i ragazzi curano autonomamente le loro stesse auto, dando così sfogo ad una passione



radicata e dai sani principi, fatta di ritrovi conviviali e divertenti trasferte nei weekend di gara, spesso accompagnandosi ad amici di altre scuderie. Oltre alla partecipazione alle gare dei propri piloti, il gruppo collabora attivamente con le organizzazioni di eventi importanti, come la nostra

gara di casa "Pedavena-Croce d'Aune" e l'internazionale "Coppa Attilio Bettega".

Malagiornata che dà più soddisfazione, sia ai piloti che a tutti coloro che vi partecipano, è il "Birola Motor Show" giunto quest'anno alla decima edizione: una piccola prova speciale allestita in tutta sicurezza nella zona industriale di Arsiè, dove gli ospiti del centro diurno "La Birola" di Portaperta possono provare le emozioni della RallyTerapia accompagnati dai piloti di Antares Motorsport. Alla fine della manifestazione il rombo dei motori si spegne, ma rimane qualcosa di molto più forte: quei ragazzi, con i loro sorrisi ed emozioni, ricordano che il vero coraggio non è correre più veloce degli altri, ma continuare a farlo anche quando la strada diventa impegnativa. Sono proprio loro a lasciarci la lezione più grande: non arrendersi mai!



* per Antares Motorsport



Sostieni le nostre comunità

Come contribuire
attraverso bonifico bancario

Se desideri sostenere la tua parrocchia o l'asilo parrocchiale nei progetti pastorali, nelle attività educative e negli interventi di manutenzione ordinaria, puoi inviare il tuo contributo tramite bonifico bancario utilizzando gli IBAN indicati qui sotto.

Per la Parrocchia di Travagola, se si desidera contribuire al restauro della facciata, della parete sud e del campanile, indicare nella causale:

"Restauro Santuario Caravaggio".

Per la Parrocchia di Pedavena, se si desidera sostenere il progetto di aggiornamento completo dell'impianto audio della Chiesa Arcipretale, indicare nella causale:

"Aggiornamento impianto audio chiesa arcipretale".

 Parrocchia S. Pietro Apostolo - Facen IBAN: IT 91 H058 5661 1100 9157 1402 431

 Parrocchia Presentazione di Maria - NORCEN IBAN: IT 17 G058 5661 1100 9157 402

 Parrocchia S. Giovanni Battista - PEDAVENA IBAN: IT 54 B058 5661 1100 9157 1401

 Parrocchia SS. Salvatore - TRAVAGOLA IBAN: IT 54 H058 5661 1100 9157 1402 41

 Scuola dell'Infanzia Paritaria "Ai Caduti" IBAN: IT 47 J058 5661 1100 9157 1397 935

Grazie per il sostegno alla vita delle nostre comunità.

PARA DELTA CLUB

Riportiamo tre testimonianze di tre soci del Para Delta Club Feltre, per spiegare un po' il loro spirito di gruppo e delle loro iniziative.

Ho conosciuto il paradelta club nel 2020 post covid per caso, grazie a una giornata di avvicinamento al parapendio organizzata dalla scuola di parapendio Monte Avena. Che dire... è stata subito passione, per il volo, per l'aria... Fino a prima non ci avevo mai fatto caso, nemmeno durante il mondiale di parapendio svoltosi nel 2017 in Monte Avena, manifestazione molto importante e che aveva attirato numerose persone (piloti e non) nel territorio. Mi chiedevo cosa ci provassero e cosa avessero in testa per andare lassù... non mi suscitava nessun interesse particolare!

Poi un po' per scherzo o per curiosità, ho deciso di considerare quell'invito visto sul social Fb...

E ho conosciuto un vero e proprio mondo a parte!

Oltre ovviamente ad una compagnia tutta nuova, delle persone unite non solo da una passione comune ma anche dalla voglia di fare gruppo e stare insieme.

Boscherai una nuova casa! La sede del club è qualcosa di speciale... non solo la struttura in sé per sé, ma per tutto quello che ci gira attorno.

Venite a trovarci!

Stefano



Quando ho messo piede per la prima volta al Para e Delta Club non immaginavo che sarebbe diventato un luogo così speciale per me. Mi ci sono avvicinata grazie all'entusiasmo di alcuni amici che già volavano e che ci raccontavano il parapendio con una passione contagiosa. Sentirli parlare del cielo, del vento e della libertà del volo mi incuriosiva sempre di più. Così ho deciso di provare. All'inizio ci sono stati i primi gonfiaggi della vela: momenti semplici ma pieni di emozione. Tenere tra le mani quei fili, sentire la vela che si alza sopra la testa e prende forma nel vento... è stato lì che ho capito qualcosa di importante. Ho capito che volevo volare. E non solo una volta: volevo volare sempre più in alto. Il Para e Delta Club in Boscherai è molto più di un luogo dove si pratica uno sport. È un punto di ritrovo, una piccola comunità fatta di persone che condividono la stessa passione. Qui si arriva per volare, certo, ma anche per stare insieme. Si fanno due chiacchiere, si ride, si raccontano i voli della giornata e spesso si conclude brindando in compagnia. Fin dai miei primi voli mi sono sentita subito accolta. I piloti più esperti sono sempre pronti a dare un consiglio, a incoraggiare, a condividere la loro esperienza. Questa atmosfera di amicizia e disponibilità rende il club un posto davvero speciale, dove ogni nuovo arrivato trova spazio e sostegno. Per me il volo è diventato un modo per guardare il mondo da un'altra prospettiva, ma anche un'occasione per incontrare persone autentiche e vivere momenti di vera condivisione. E ogni volta che la vela si alza nel vento e i piedi si staccano da terra, ritorna quella stessa emozione dei primi giorni: la gioia semplice e profonda di volare.

Silvia

Nel 1990 Enrico, mio marito prende il brevetto di volo e così conosco il neo nato Para & Delta Club Feltre composto da una manciata di praticanti del Volo Libero. Sono passati 36 anni tra competizioni a livello italiano e mondiale, ma soprattutto con la voglia di stare insieme, organizzare feste e momenti di condivisione in un ambiente sereno e rilassante. Nel frattempo la famiglia del P&D è cresciuta e siamo diventati circa 200 iscritti tra praticanti e simpatizzanti. Dimenticavo...anche la mia famiglia nel frattempo è aumentata, siamo diventati 5 e sono l'unica ancora non brevettata...ma... potremmo sempre fare l'en plein!!! La nostra realtà è aperta a chiunque: da chi passa volontariamente a trovarci a chi magari passando davanti voglia fermarsi anche solo a scambiare due parole, non è solo volo libero.

Roberta



INTERVISTA AL PRESIDENTE

BIRRA CASTELLO SPA – PEDAVENA Enrico Buttironi

di Mauro Isma*

Inizierei con una breve presentazione da parte sua. Chi è Lei, e qual è il suo ruolo?

Mi chiamo Enrico Buttironi, imprenditore, 62 anni, abito a Leffe, in provincia di Bergamo, sposato con 3 figli ormai grandi, da maggio 2024 sono presidente di Birra Castello S.p.A.

In che cosa consiste quotidianamente il Suo lavoro? Su che cosa si è concentrato maggiormente in questi primi due anni?

Mi occupo quotidianamente di coordinare i vari reparti principalmente la produzione e il confezionamento. Dal 2024, con uno staff di tecnici, siamo concentrati alla modernizzazione di parte dello stabilimento.

Domanda forse scontata, ma non banale: Le piace la birra?

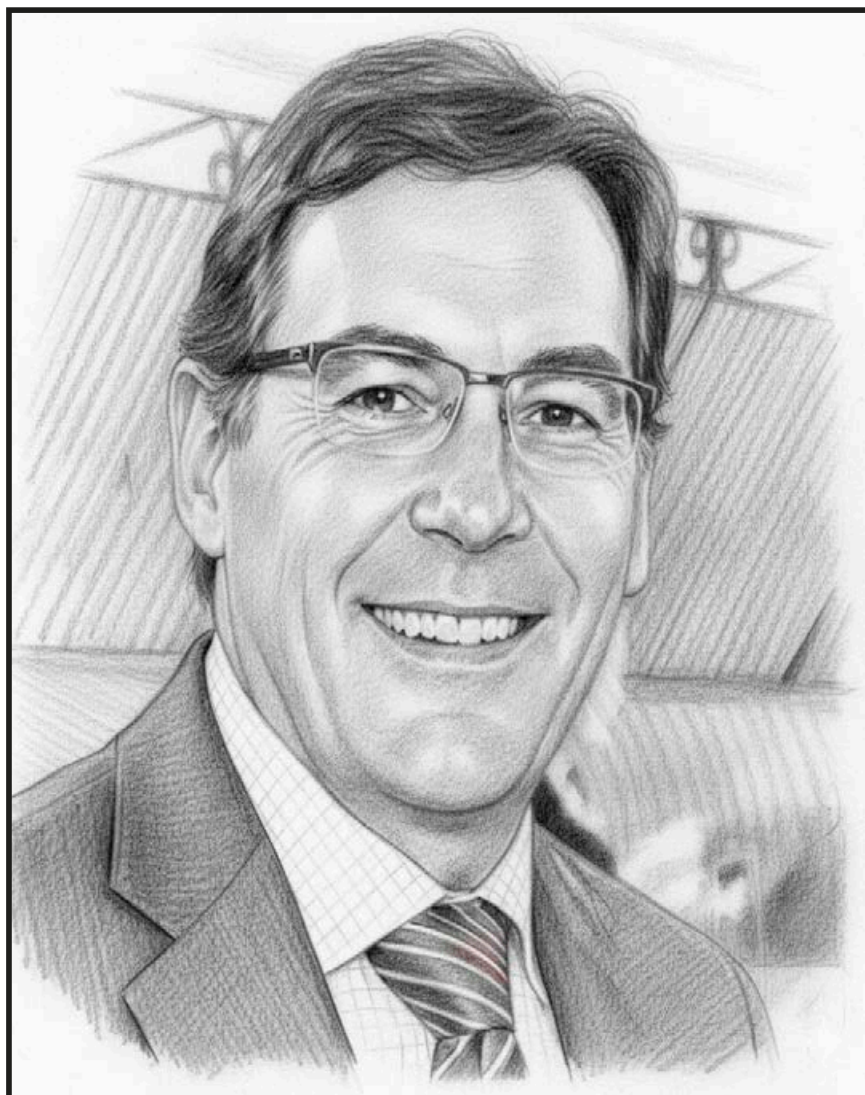
Certamente sì. Il mio primo approccio con la birra è iniziato all'inizio degli anni Ottanta con corsi di formazione a Liegi in Belgio e successivamente durante gli anni Novanta a Birmingham in Inghilterra. Opero come imprenditore nel mondo della birra dagli anni 80.

Conosceva già il nostro territorio prima di lavorare qui? Cosa le piace maggiormente del nostro territorio e di Pedavena in generale?

Ho avuto la possibilità di conoscere questo territorio 5-6 anni fa entrando nel CDA di Birra Castello S.p.A.; essendo un territorio molto simile a quello in cui vivo, mi è stato facile l'inserimento nel territorio feltrino. Pedavena, già il nome, affascina.

Quali sono a Suo avviso i punti di forza dello stabilimento di Pedavena?

Sicuramente la storicità della fabbrica, 130 anni di storia, la qualità delle birre prodotte e la passione delle maestranze nello svolgere il loro lavoro.



Ultimamente molti produttori di bevande alcoliche si stanno affacciando sul nuovo mercato del de-alcolizzato, affiancando la produzione tradizionale con la nuova produzione di bevande de-alcolizzate. In questo senso quali sono le prospettive future per voi?

Qui a Pedavena, produciamo già un'ottima birra analcolica, sappiamo che la richiesta del mercato odierno si sta spostando sulla birra 0.0% alcol e proprio in questo periodo stiamo sviluppando delle birre de-alcolizzate. Nel 2025 abbiamo lanciato una nuova birra "Castello low" da 3.5 %. Il mercato totale delle birre analcoliche e low alcol rappresenta ad oggi solo 2.1% del

totale della birra consumata in Italia, comunque in crescita rispetto al 2024 attorno al 13%.

Quali sono secondo Lei le cause dell'emergere del mercato alcool free?

Principalmente sono dettati da 3 fattori: un consumo più consapevole, maggiore attenzione alle nuove disposizioni sul codice della strada e siamo, inoltre, tutti molto più salutisti, quindi più attenti a ciò che si mangia e a ciò che si beve.

Queste tendenze rappresentano delle novità, che vanno spesso a minare ciò che viene considerato come tradizione, il "si è sempre fatto così". Castello, tra innovazione

e rispetto delle tradizioni, come si colloca? Quali sono le priorità?

Con Pedavena valorizziamo la tradizione birraia, col brand Dolomiti il legame con il territorio, anche tramite l'utilizzo dell'orzo e del mais feltrino, col marchio Castello l'innovazione non solo nell'immagine, ma anche nei contenuti: ad esempio, il prodotto dell'anno 2026 è la nostra birra Castello senza glutine. Ci collochiamo, quindi, tra la tradizione e l'innovazione.

Cosa rappresenta uno stabilimento di grande tradizione come Pedavena per il gruppo Castello?

Rappresenta moltissimo. Birra Castello ha scelto di cedere lo stabilimento di san Giorgio di Nogaro proprio per focalizzarsi sullo stabilimento di Pedavena e per sviluppare al meglio i propri marchi Castello, Dolomiti e Pedavena;

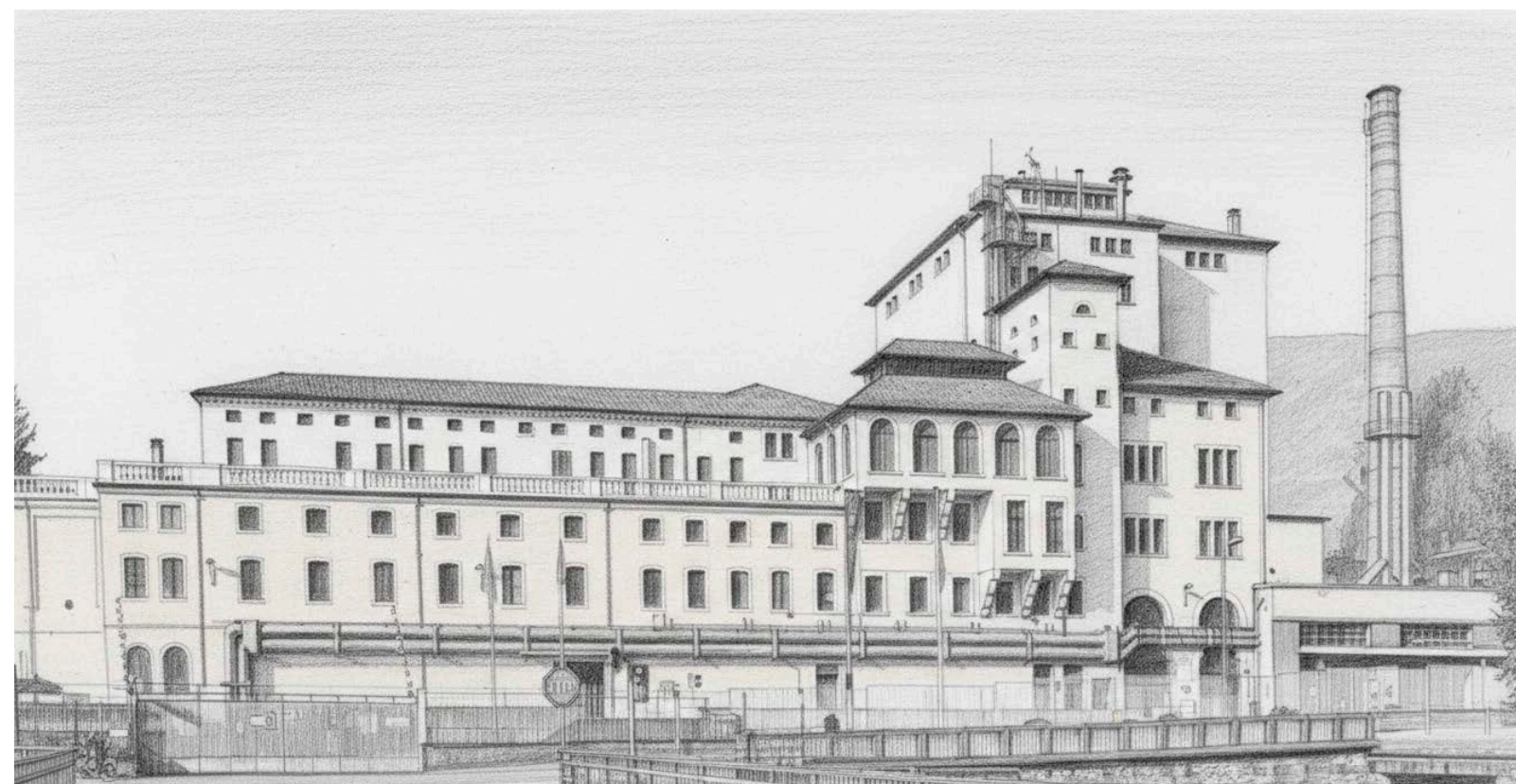
Nel 2026 vi è il ventesimo anniversario dell'acquisizione della fabbrica da parte di Castello. Il 29/05 il giro d'Italia transiterà davanti alla fabbrica, nel corso della tappa con partenza da Feltre. In vista di questi eventi importanti avete in cantiere qualche progetto?

A luglio di quest'anno, in occasione della festa dell'orzo, festeggeremo il ventesimo anniversario dell'acquisizione della fabbrica di Pedavena da parte di Birra Castello S.p.A. Mentre per quanto riguarda il 29 maggio, sicuramente sarà un'ottima occasione per mettere a lustro il nostro stabilimento.

Vorremmo concludere con delle sue parole libere riguardo al futuro dello stabilimento di Pedavena. Progetti, obiettivi, tendenze, sogni. A Lei la parola.

Cominciamo dai progetti futuri: verranno sviluppati ulteriori nuovi investimenti all'interno dello stabilimento, coinvolgendo ancora la parte produttiva e ambiente. Sono stati ultimati: l'inserimento di 4 nuovi fermentatori, è stata implementata l'automazione della produzione, è stata inserita la nuova linea imbottigliamento flexi, è stato ultimato recentemente il restyling della linea fusti inox e altri 2 milioni di euro sono stati messi a budget per migliorare maggiormente l'efficienza e la sostenibilità. Nell'ambito degli obiettivi commerciali citerai sicuramente una maggior copertura sul territorio nazionale, soprattutto

il centro-sud Italia, e lo sviluppo dei nostri marchi all'estero, dove nel 2025 abbiamo iniziato delle ottime collaborazioni con Giappone, Svezia e con l'Albania e oggi siamo presenti in più di 20 paesi. Sogni? In 3 anni, raddoppiare i volumi dei nostri marchi. Una buona birra a tutti!



* per la Redazione Bollettino Parrocchiale

Dalle nostre parrocchie...



PEDAVENA

SPECIALE QUINQUENNALE MARIANO

VERSO IL QUINQUENNALE MARIANO: RADICI ANTICHE PER UN CAMMINO NUOVO

Organizzare un Quinquennale Mariano a Pedavena non è mai "ordinaria amministrazione". È, prima di tutto, un esercizio di memoria e di ascolto. In preparazione all'appuntamento di quest'anno, siamo andati a sfogliare i vecchi bollettini parrocchiali, rileggendo le cronache del passato per capire come i nostri padri e noi stessi, solo pochi anni fa, abbiamo vissuto questo voto. Dalle carte ingiallite emerge una verità costante: la Processione non è mai stata un evento separato dalla vita reale. L'esempio del 2006, riportato in queste pagine, è emblematico. In quell'anno la devozione alla Madonna si intrecciò indissolubilmente con la lotta per la nostra "Fabbrica". La Birreria non era solo un luogo di lavoro, ma il cuore pulsante dell'identità di Pedavena, che rischiava di spegnersi per sempre. In quel contesto, portare l'effigie di Maria fino ai cancelli dello stabilimento non fu folklore, ma

un atto corale di affidamento e ringraziamento per una battaglia vinta insieme. Oggi, nel preparare il nuovo Quinquennale, ci poniamo la stessa domanda di allora: cosa significa "fare comunità" oggi? Se nel 2006 l'urgenza era la difesa del lavoro e dell'identità produttiva, oggi le sfide sono diverse, forse più silenziose ma altrettanto profonde: il bisogno di relazioni autentiche, l'accoglienza, il fare comunità e il coinvolgere le persone, che dopo il Covid si sono dimensionate su se stesse. Prendendo spunto dalle esperienze passate – dalla cura per gli addobbi che uniscono le vie, alla scelta dei percorsi che toccano i nuovi quartieri – vogliamo che questo Quinquennale sia:

- memoria grata: per onorare la promessa dei nostri vecchi.
- presenza viva: per abitare le strade dove viviamo oggi, non quelle di cinquant'anni fa.
- unità concreta: per riscoprirci popolo, oltre le differenze. Rileggere la nostra storia ci insegna che la forma della processione

Nell'occasione della nuova titolazione dell'altare della Madonna del 1934, prima di porre nella nicchia il nuovo simulacro, vennero organizzate solenni onoranze mariane e venne eretto in parrocchia il Terz'Ordine Carmelitano, con i primi 150 aderenti. Il ciclo delle devozioni venne concluso con una grande processione che percorse le vie del paese in una straordinaria manifestazione esterna del sentimento di trascendenza, lo stesso che per secoli animò di freschezza spirituale i fedeli della nostra parrocchia.

può cambiare, i percorsi possono allungarsi o deviare, ma lo spirito resta lo stesso: un cammino di fede che non teme di incrociare la vita quotidiana, le sue fatiche e le sue gioie. Mi permetto di riportare parti di alcune cronache di quinquennali a noi vicine, facendo poi alcune considerazioni.

EDIZIONE 1925

Riportiamo la cronaca dal libro cronistorico della Parrocchia. "Ricorrendo quest'anno il quinquennio della solennità della Madonna Assunta, la festa fu preparata e fatta in modo solenne. Il simulacro della B.V. fu esposta alla venerazione dei fedeli in chiesa sul trono processionale nove giorni prima...

14 agosto falò notturni magnifici dai monti.

15 agosto mattina comunione generale, Messa parrocchiale in terzo solenne. Ore 3 Vesper, poi Processione.

Percorso: Tornaol - Sega - Ponte - Narich - S. Osvaldo - S. Anna - Ponte - Chiesa - uscita ed entrata porta maggiore. Concorso e devozione molto soddisfacente. Tempo magnifico.

Ordine: fanciulli, giovani, uomini, giovani esploratori Fonzaio con propria banda - banda locale, cantori, torce portate dalle giovani figlie di Maria e altre di buona condotta bianco vestite velo bianco nastro azzurro, trono con l'immagine della Beata Vergine portata a spalle da giovani scelte nelle diverse frazioni. Per accontentare molte, scelte 24 che a gruppi di quattro si alternano lungo il percorso. Scortano assistenti 4 giovani ragazzi buoni biancovestiti. Poi figlie di Maria delle diverse frazioni e Parrocchie partecipanti. Seguono fanciulle, ragazze, donne... Nonostante il tempo precedentemente sfavorevole alle campagne, i lavori ritardati e la molta gente assente, furono costruiti lungo il percorso circa 20 archi trionfali ammirati da tutti. Al ritorno della processione in chiesa... congratulazione, lode, augurio, raccomandazioni. Poi canto finale del popolo. Benedizione con la Reliquia."

Risulta che le prime feste del quinquennale fossero il 15 agosto, negli anni furono man mano spostate in avanti, per vari motivi, fino a metà settembre. In quegli anni non c'era nemmeno la statua attuale, comperata successivamente, si nota però la presenza della banda che scandisce la processione

DOMENICA 1° SETTEMBRE 1985

"Giornata indimenticabile. Ancora una volta la Madonna ha attirato migliaia di persone. Non c'era nessun altro motivo per venire a Pedavena; c'era solo la Madonna esposta in trono sul Presbiterio della Chiesa e poi portata in trionfo per le vie del paese. Il tragitto era tutto pavesato a festa: dalla chiesa alla Piazza, alla Cappella di S. Anna; poi tutto S. Osvaldo, via Luciani e Viale Vittorio Veneto. Dappertutto c'erano bandierine multicolori,

fiori, costruzioni ornamentali varie, archi, altari, rappresentazioni e innumerevoli scritte con invocazioni ed evviva. La gente aveva preparato un passaggio trionfale. Tra gli striscioni prestampati ce n'era uno che ben sottolineava l'avvenimento: «Pedavena rende onore alla Madonna». E fu vero. Il paese aveva cominciato a muoversi dieci giorni prima. Mentre in chiesa si succedevano gli incontri di preghiera e riflessione, secondo i programmi stabiliti, fuori nelle case e nelle strade fervevano i preparativi: si completavano i festoni, si installavano gli archi, i disegni, le scritte. E su, sul costone del Col Melon, alla sera si illuminava un «Viva Maria» che era ben visibile da tutto il paese. Insomma c'era aria di festa, di concordia e di collaborazione. Questo piacque particolarmente: la gente unita per lavorare, per fare insieme. E furono molti a lavorare. Tutti bravi, a tutti grazie. Alla fine, nel pomeriggio di domenica 1 settembre, si snodò la Processione: i piccoli vestiti di bianco in testa; la Banda e il Coro accompagnavano i canti, il Vescovo attorniato da una quindicina di Sacerdoti precedeva il Simulacro della Vergine installato tra i fiori sulla Campagnola di Vittorio Renzo; poi venivano le Autorità comunali e i Gonfalon, le rappresentanze sportive in divisa, gli Alpini; e poi la folla, una grande folla composta di Pedavenesi e di devoti venuti dai paesi vicini. Lungo il tragitto abbiamo ammirato di tutto, dagli addobbi più festosi fino ad alcune belle rappresentazioni: il gruppo di angioletti presso la chiesa di S. Anna, in via Luciani la Madonna Regina e l'innocenza di una bambina di pochi mesi; e alle Poste spiccava un grande dipinto con la Madonna Assunta."

In questa cronaca si sottolinea molto l'aspetto degli addobbi lungo le strade. Gli archi fatti nelle passate edizioni, attualmente non possono essere fatti per motivi di sicurezza. Tuttavia il comitato centrale sta già sistemando vecchi addobbi e preparandone di nuovi. In oltre le stazioni avranno non solo una breve pausa, ma un momento di preghiera e riflessione, saranno caratterizzati anche da opere artistiche.

PROCESSIONE 2 SETTEMBRE 1990

"La Processione Mariana si fa a Pedavena per lunga tradizione ogni cinque anni. Non siamo però riusciti a scoprire quando e perché sia nata questa manifestazione religiosa a scadenza quinquennale. Il libro cronistorico della Parrocchia di Pedavena fa cenni e descrizioni di edizioni anche lontane, ma non riferisce né date né motivazioni specifiche dell'origine della Processione. Si intuisce però che in un frangente di particolare calamità i nostri vecchi si affidarono alla Madonna, restando esauditi. Perciò si impegnarono a contraccambiare con una solenne processione, che doveva essere segno di riconoscenza e rinnovata preghiera per ulteriore «perpetua protezione». E noi, restando fedeli agli impegni dei padri, intendiamo condividere i sentimenti di gratitudine e la preghiera fiduciosa. La scadenza tradizionale, fino a tre lustri fa, era il 15 agosto, solennità dell'Assunta. Ma poi l'Assunta è diventata il «ferragosto», festa di evasione, momento centrale delle ferie, di viaggi e di innumerevoli «frasche» e sagre paesane: dunque non certamente tempo adatto alla riflessione e alla devozione. Perciò si è pensato di trasportarla alla prima settimana di Settembre, che è vicina ad un'altra ricorrenza mariana (la Natività della Madonna), in stagione ancora buona e quando almeno gran parte della nostra gente è rientrata dalle vacanze. Questa decisione resta ancora prevalente, benché ci sia qualcuno che preferirebbe che si tornasse alla data originaria del 15 agosto. Si può discuterne per le prossime edizioni."

In questa cronaca si parla dello spostamento della data e di come non tutti siano d'accordo. Vorrei invece sottolineare il fatto, dato che molti me lo chiedono, del perché sia nata questa tradizione. In realtà non c'è un fatto storicamente rivelante. Si nota però che l'usanza di celebrare quinquennali e decennali è molto diffusa nel territorio feltrino e anche nelle nostre parrocchie, basti ricordare il quinquennale di Santa Rita a Facen, o il decennale della Madonna del Caravaggio a Travagola.

Domenica 15 settembre 1996. Pedavena in festa attorno alla Madonna

“È stata una grande giornata di fede. Preparata per mesi e animata, nell’ultima settimana, da tre Missionari, la quinquennale Processione Mariana è stata la conclusione splendida di una iniziativa religiosa partecipata da tanta gente che si è lasciata coinvolgere sia nei preparativi e sia in comuni sentimenti di sincera devozione. È stato tutto molto bello. È stato bello lo spirito con cui i Pedavesi si sono preparati, e bella fu la partecipazione unanime ai lunghi preparativi. Tutto è stato portato a termine in piena armonia: anzi si sono consolidate amicizie e intrecciati nuovi rapporti di buon vicinato. Si temeva che tutto il fervore e l’impegno potesse venir compromesso dal mal tempo. Invece la Domenica 15 settembre fu una bella giornata di sole. Volti sorridenti, tanta soddisfazione per le strade in festa, e poi tanta gente. E a fare da celebrante era il nostro Vescovo, che presiedette liturgia e Processione dall’inizio alla fine. La processione si snodò dalla Chiesa per via Trento fino all’incrocio per Norcen, poi via Manzoni, tutta via Dante fino a S. Osvaldo, per ritornare infine sul sagrato della chiesa: più di due chilometri. Lungo il tragitto abbiamo ammirato, pregato, cantato e goduto. Le strade erano pavesate con gusto e fantasia: fiori, festoni, qualche arco, scritte di invocazione e di lode a Maria. Abbiamo visto di tutto, e tutto bello. Ma belle soprattutto sono state le rappresentazioni viventi alle sei stazioni-soste: in via Trento, su un palco situato nel parcheggio della fioreria Silvestrin, abbiamo

Già sappiamo che l’altare della Madonna venne eretto nel 1788 a spese di Giovanni Crico e che originariamente era intitolato alla Vergine del Rosario. Quando nel 1934 venne acquistato in Val Gardena il nuovo simulacro della Madonna del Carmine, nella nicchia di questo altare era ancora allogata la tela del pittore pedavense Antonio Crico, quella che ora sta sopra la porta laterale ad occidente della nostra chiesa.

contemplato l’Annunciazione e Maria “Piena di Grazia”; sull’incrocio per Norcen era rappresentata la visita di Maria a S. Elisabetta che salutò la Madonna “Benedetta fra tutte le donne”; a metà di via Manzoni abbiamo incontrato una grande costruzione a mappamondo con tanti bambini attorno, in costumi e colori diversi, a rappresentare tutte le razze dell’umanità, e la grande scritta-preghiera sul fondo “Maria Regina della pace, dona pace a tutto il mondo”. Ci siamo fermati poi in via Dante, all’altezza delle scuole, dove era rappresentato il Natale (con festoni variopinti che creavano atmosfera di gioia e speranza) con la sottolineatura in evidenza “Vergine Madre di Dio”. Invece sul portale della chiesetta di S. Osvaldo abbiamo ammirato un bel dipinto, ingigantito, che rappresentava Maria e il discepolo Giovanni ai piedi della Croce, e la scritta “Donna, ecco tuo figlio - uomo, ecco tua madre”. E finalmente sull’incrocio per via Gallina i piccoli dell’ACR ci hanno sorpreso con la simpatica rappresentazione delle nozze di Cana, dove la Madonna pronunciò le parole, ben evidenziate,



“Fate quello che egli vi dirà”. E così, tra una bella rappresentazione e l’altra ancor più bella, c’era da imparare e da meditare. E ad aiutarci a riflettere e pregare, durante tutta la Processione, sono stati il Missionario che ha pronunciato le belle riflessioni, Don Vittorio Parroco di Farra che faceva appropriati commenti e preghiere, e la nostra cantoria che intercalava coi canti. Tutti costoro, con la Banda di Feltre che pure si è esibita con un bel repertorio mariano, erano fermi in chiesa parrocchiale dove c’era la regia e l’impianto di amplificazione che ci ha fatto sentire nitidamente voce e suoni lungo tutto il percorso. L’impianto acustico è stato certamente una spesa per noi, ma si è rivelato indispensabile per far pregare e far tutti partecipi del grande avvenimento. È stato apprezzato e ha contribuito grandemente a creare un clima generale di devozione e di raccoglimento: il che non è risultato da poco per una processione del genere, seguita da migliaia di persone. Alla fine si leggeva in volto a tutti grande soddisfazione. Ma, se si volesse non tralasciare nessuno, non si finirebbe di ringraziare. La manifestazione ha avuto il successo che sappiamo e ha meritato gli aggettivi di splendida, meravigliosa, grandiosa, commovente..., perché moltissima gente ha lavorato a lungo, ha contagiato con l’entusiasmo e vi ha messo il cuore. Grazie a tutti, proprio a tutti. E ben vengano ancora giorni di così grande fervore e di unanimi intenti.”



In questa cronaca di don Aldo Barbon faccio notare la preparazione dei punti di sosta, dove c’era un momento anche di riflessione. Cosa che vorremmo riprendere anche in questa edizione. Si nota anche l’uso di un impianto sonoro, anche se richiedeva delle spese, perché la gente fosse più coinvolta. Anche questo punto verrà ripreso, naturalmente con le tecniche e le possibilità che le norme di sicurezza ci consentiranno. Il comitato ha pure deciso di stampare un libretto, che sarà consegnato a tutti i partecipanti per poter meglio seguire le preghiere e le riflessioni. Domenica 3 settembre 2006 La grande processione Mariana

“Per una promessa fatta dai nostri vecchi, ormai circa due secoli fa, a Pedavena si fa ogni cinque anni una grande processione Mariana pubblica con l’intendimento di ringraziare e propiziare. E il quinquennio scade quest’anno. Ne abbiamo già parlato già dall’inizio del 2006, e abbiamo sollecitato pareri e indicazioni. Ci è giunto, dapprima, un desiderio unanime: la processione s’ha da fare. Si trattava quindi di individuare il percorso, che cambiamo ogni volta o quasi, assecondando il più possibile le richieste che ci pervengono. E, con gradita sorpresa, parecchi pedavesi ci hanno espresso il desiderio di arrivare con la Madonna, questa volta, fino ai pressi della Birreria per poter manifestare con una cerimonia pubblica e corale la gratitudine per l’aiuto, più volte da noi invocato, venuto anche dall’Alto per la bella soluzione della vertenza della nostra “Fabbrica”, la quale ha fortemente rischiato, l’anno scorso, di essere chiusa per sempre. Dopo sopralluoghi e consultazioni, siamo arrivati a concordare un percorso di massima, che andrà da via Trieste a via Roma, La Sega e via Galilei fino al parcheggio antistante la Birreria. Là allestiremo un palco e faremo sosta per una preghiera speciale e un ringraziamento pronunciato dal nostro Vescovo, il quale presiederà la processione. Quindi, per non ritornare per la stessa strada, si percorrerà via Fermi, via V. Zanella e via Cantolar per rientrare, per via Trieste, sul sagrato della chiesa, sopra le scalette. Se ne parlerà esprimendo anche desideri e preferenze: volentieri prenderemo



1981 - Si andò per Via Trieste - Via Murle - Via Crico - Via Roma.

in considerazione per arrivare ad un consenso il più unanime possibile. Resta poi da risolvere al meglio il problema degli addobbi esterni: non cerchiamo il folklore; noi intendiamo rendere omaggio alla Madonna, ringraziare e pregare. Questo è quel che deve starci a cuore. E per questo in Consiglio pastorale è emersa una proposta che è piaciuta a tutti. E cioè: perché non cominciamo a dotarci del materiale sufficiente, buono anche per gli anni a venire, per adornare dignitosamente e convenientemente? Per esempio, una doppia catena di stoffa colorata che delimita e abbellisce tutto il percorso; dei drappi azzurri, con una grande M in bianco, da esporre alle finestre delle case vicine al passaggio della Madonna; e dei “gran pave” con bandierine bianche e azzurre da collocare qua e là lungo il percorso. Oltre a questo, che resta elemento base e in dotazione della parrocchia, ognuno che volesse può aggiungerci qualcos’altro... senza però lasciare tutto esclusivamente all’impegno e alla fantasia dei singoli. Per questi dettagli, e altri, si auspica la costituzione di un piccolo comitato che si prenda a cuore la cosa e coordini le iniziative.”

Questo quinquennale, riprenderemo un po’ l’idea espressa dal Consiglio Pastorale di 20 anni fa, ci sarà del materiale disponibile a tutti coloro che durante il percorso vogliano abbellire le case o i giardini. Naturalmente il materiale sarà restituito alla fine dei festeggiamenti in modo da essere

usato per il prossimo quinquennale. Sarà preparato anche del materiale nuovo, in modo da abbellire i posti non abitati, il viale principale, la piazza e la chiesa. Saranno anche fatti dei lumini personalizzati con l’immagine della Madonna e sul retro una preghiera. I lumini potranno essere accesi davanti l’immagine della Madonna o portati a casa. I colori resteranno quelli classici bianco e azzurro, questo per dare anche un tono di unitarietà a tutto il percorso.





Il bel disegno fatto da Fabio Vettori in occasione della Processione del Quinquennale. Si nota la Chiesa di Pedavena, con l'immagine della Madonna del Carmelo e il percorso che coinvolge la zona delle scuole e di Sant'Osvaldo. Il disegno sarà anche pubblicato sul libretto che verrà dato a tutte le persone che faranno la processione.

SANTA MARIA DEL CARMELO

Camminiamo sulle strade della vita.
Gioie e dolori ci accompagnano.
Tu Maria, sei nostra madre;
tu Maria, sei nostra guida.
Quando cammino felice sulle strade
della vita,
tu, Maria, Vergine della gioia,
affidami a tuo Figlio.
Lui dà vita ad ogni attimo, ad ogni
spazio,
ad ogni incontro.
Quando sono nel dubbio,
tu, Maria, Madre del buon consiglio,
aprimi la strada verso Lui, che
conosce ogni cuore.
Lui sa, Lui illumina, Lui mi aprirà la
strada.
Quando ho perso la via,
tu, Maria, madre della speranza,
prendimi per mano e portami da tuo
Figlio.
Lui ridona la voglia di vivere e la gioia
del cammino.

SANTA MARIA DEL CARMELO,
PREGA PER NOI
PARROCCHIA DI PEDAVENA

13 SETTEMBRE 2026: IL NOSTRO QUINQUENNALE MARIANO

Un cammino di fede, arte e comunità che affonda le radici nella storia e guarda al futuro. Il 2026 non è un anno come gli altri per Pedavena. È l'anno in cui scade il "debito di gratitudine" dei nostri vecchi, l'anno in cui la promessa fatta generazioni fa torna a farsi voce, passo e preghiera collettiva. Per questo motivo, la macchina organizzativa del Quinquennale Mariano si è messa in moto con largo anticipo: già dal mese di gennaio, i primi incontri hanno iniziato a delineare il volto di questa edizione, con la precisa volontà di non creare un evento "calato dall'alto", ma un mosaico di contributi che partisse dai gruppi parrocchiali per abbracciare tutte le associazioni e le realtà del territorio. L'idea di fondo che ha guidato il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio per gli Affari Economici fin

dalle prime sedute è stata quella di ampliare l'evento. Non volevamo che il Quinquennale si esaurisse nelle poche ore della processione, ma che diventasse un'occasione di incontro prolungata. Abbiamo scelto di strutturare un intero fine settimana che possa coinvolgere ogni fascia d'età, dai nostri anziani — custodi della memoria storica dei passati Quinquennali — fino ai bambini e ai giovani, che di questa tradizione devono diventare i nuovi testimoni. Il calendario si sta dunque definendo su più giornate, alternando solenni momenti liturgici a spazi di approfondimento culturale e convivialità, perché la festa di Maria è, per noi, la festa della famiglia parrocchiale. Il fine settimana si aprirà venerdì 11 settembre con una Veglia di Preghiera serale organizzata dai giovani. Sarà un momento di silenzio e riflessione,

aperto a tutta la cittadinanza, per predisporre lo spirito agli impegni dei giorni successivi.

Il sabato sera, invece, la bellezza si farà canto. Tutti i direttori dei cori parrocchiali hanno risposto con entusiasmo all'invito di creare un evento solenne in musica. La Schola Cantorum sta già lavorando intensamente a un grande concerto con orchestra: un evento di alto profilo musicale che eleverà il nostro omaggio alla Vergine attraverso le note dei grandi maestri.

La domenica 13 settembre sarà il fulcro delle celebrazioni. Una decisione importante è scaturita dai primi confronti: la Processione si svolgerà al mattino. Questa scelta nasce dal desiderio di favorire una partecipazione più serena e, con un pizzico di pragmatismo tipico della nostra gente, dalla speranza di evitare i "diluvi" che purtroppo hanno flagellato le ultime due edizioni. Vogliamo che sia un cammino animato, meditato e sentito: per questo stiamo predisponendo un impianto di amplificazione itinerante che permetta a tutti di seguire le preghiere, supportati da un libretto che conterrà i testi delle riflessioni e i canti.

Quest'anno, il tragitto della processione sarà scandito da cinque soste, ognuna delle quali avrà un profondo valore artistico e spirituale. Abbiamo voluto che le "stazioni" non fossero solo tappe di riposo, ma veri centri di irradiazione di bellezza e pensiero. Saranno esposti: i preziosi pannelli in bronzo di Augusto Murer, che legano la nostra fede alla maestria del territorio; la "Madonna dell'Inutile" di Frison,



1985 - Sull'angolo a sud della chiesa di S. Anna abbiamo ammirato una rappresentazione di Angeli in festa per il passaggio della Madonna.

opera che interroga profondamente la sensibilità contemporanea; la Campana dell'Italia, simbolo di unità e di richiamo.

Davanti a queste opere, le riflessioni saranno affidate a chi vive quotidianamente il servizio e l'ascolto (il gruppo Caritas, l'Azione Cattolica, il gruppo del Vangelo Shalom) e a due figure di spicco della nostra comunità che porteranno la loro testimonianza di fede vissuta nel mondo.

Non c'è Quinquennale senza l'abito della festa lungo le nostre vie. Il lavoro di recupero degli antichi addobbi storici è già iniziato, ma stiamo realizzando anche dei nuovi stendardi per dare freschezza al percorso. Nelle prossime settimane, i residenti delle zone interessate dal passaggio della Madonna riceveranno una lettera dettagliata con l'invito a collaborare per

l'abbellimento di balconi e facciate. Per rendere partecipe anche chi non abita lungo il percorso, sono stati realizzati dei luminari speciali con l'immagine della Madonna del Quinquennale e una preghiera composta per l'occasione (che trovate riprodotta all'interno di questo bollettino e che vi invitiamo a ritagliare e conservare).

La dimensione spirituale si sposa felicemente con quella comunitaria grazie al Comitato San Giovanni. Il presidente ha dato la piena disponibilità per l'apertura del tendone: un punto di riferimento dove trovarsi sabato sera, tra la Messa solenne e il concerto, e domenica dopo la processione, per condividere un pranzo fraterno e festeggiare insieme il buon esito delle celebrazioni.

Anche le catechiste, attualmente impegnate con i sacramenti della prima comunione e cresima, inizieranno da settembre a preparare i bambini e i ragazzi per il loro ruolo speciale durante la domenica di festa.

La strada è ancora lunga e ci saranno sicuramente nuovi dettagli e piccoli cambiamenti logistici. Per restare sempre informati in tempo reale su orari, percorsi e iniziative, vi invitiamo a iscriverci al canale WhatsApp della Parrocchia (istruzioni in calce).

Il Quinquennale è di tutti: partecipiamo, prepariamoci e, soprattutto, sentiamoci una comunità in cammino sotto lo sguardo di Maria.



FESTA PER IL QUINQUENNALE MARIANO: LETTERA AI PARROCCHIANI

Cariissimi Parrocchiani,
con gioia desideriamo invitarvi a partecipare ai momenti di preghiera e di festa organizzati in occasione della nostra Festa Mariana. Sperando di far cosa gradita desideriamo condividere con voi il programma del mese di settembre 2026 ed alcune iniziative già stabilite.

Dal 29 agosto al 2 settembre pellegrinaggio a Medjugorje.

Venerdì 11 settembre 2026

ore 20.30 - Veglia di preghiera in Chiesa animata dall'Azione Cattolica di Pedavena e dal Coro S. Cecilia.

Sabato 12 settembre 2026

ore 18.30 - S. Messa solenne animata dal Coretto di Pedavena.

A seguire cena conviviale sotto il tendone della Sagra di S. Giovanni nei cortili adiacenti la canonica.

Ore 21.00 - Concerto della Schola Cantorum con orchestra.

Domenica 13 settembre 2026

ore 10.00 - Processione Mariana per le vie del paese, passando per il centro e per la zona di S. Osvaldo.

A seguire pranzo conviviale sotto il tendone della Sagra di S. Giovanni nei cortili adiacenti la canonica.

Ore 18.30 - S. Messa animata dal Coro S. Cecilia.

Per la preparazione della Festa Mariana sono e saranno coinvolti moltissimi volontari, si è pensato quindi di non limitare il tutto esclusivamente alla giornata del 13 settembre 2026 ma di creare eventi di preghiera, condivisione e ascolto anche nelle settimane antecedenti la processione stessa.

Entro il 31 agosto 2026 sarà necessario avere pronti gli addobbi appesi alle case lasciandoli esposti, ove possibile, per tutto il mese di settembre 2026.

Gli abbellimenti potranno essere:

- *Stendardi* ritirabili in Parrocchia durante il mese di agosto (verranno comunicate le date).

Gli stendardi saranno dati in prestito alle famiglie richiedenti e al momento del ritiro verranno segnati nome, cognome e numero di telefono per garantirne la tracciabilità.

- *Abbellimenti personali*, purché esclusivamente di colore bianco e/o azzurro.

- *Fiocchi, fiori, catene intrecciate* sempre di colore bianco e/o azzurro (ritirabili in Parrocchia).

Verranno realizzati dei lumini, acquistabili prossimamente, personalizzati con l'immagine della Madonna del Carmelo.

Verranno organizzati gruppi di lavoro in canonica durante l'estate per preparare il materiale necessario all'abbellimento delle vie percorse dalla processione; le date e le modalità verranno comunicate prossimamente ma siamo tutti i benvenuti!

La processione partirà dalla Chiesa di Pedavena e si snoderà per le vie del paese, presenzierà il nostro Vescovo, avremo la partecipazione della Banda di Setteville e i canti saranno organizzati dal Coretto di Pedavena. Durante il percorso verranno disposte cinque stazioni e per ogni stazione verrà proposta una riflessione; se alcuni genitori desiderano collaborare e organizzare con i propri bambini piccole scenette inerenti, modalità e tempi dovranno essere concordati con il Parroco.

Per rimanere sempre aggiornato sugli appuntamenti, sulle novità e riguardo le varie proposte puoi iscriverti gratuitamente al canale WhatsApp della parrocchia, basta scansionare il qr code qui affianco. Confidiamo nella collaborazione di tutti per rendere questo momento un'occasione di fede, comunità e festa per tutto il paese.



SCAN ME

Con gratitudine e cordialità,
La Parrocchia

PERCORSO DELLA PROCESSIONE

I percorso studiato dal consiglio pastorale per la processione della Madonna 2026 è il seguente:

si parte dalla Chiesa di Pedavena, dove saranno distribuiti anche i libretti per la prima parte della preghiera e per le 5 riflessioni lungo il percorso. Nell'Arcipretale ci sarà un coro che animerà la liturgia, alla

alla piazza per poi proseguire verso via Trento e svoltare in via Dante Alighieri. In via Dante ci sarà la prima tappa (numero 1) e quindi sarà allestito un altare e una piccola pedana. La prima riflessione verrà fatta dal gruppo Azione Cattolica di Pedavena, prendendo spunto dal pannello di Augusto Murer sulla

natività. Si proseguirà poi per via Dante e si scenderà per via Ugo Foscolo dove ci sarà la seconda tappa di fronte alle scuole (numero 2). Qui l'opera artistica sarà la campana

nostro Paese, e la riflessione sarà preparata dal sindaco di Pedavena. Si riparte verso la Chiesa di Sant'Osvaldo dove ci sarà la terza tappa (numero 3), sempre con un pannello artistico di Augusto Murer questa volta rappresentante la fuga in Egitto. La riflessione sarà a cura del gruppo del Vangelo. Da qui si continua girando per via Luciani, dove prima delle poste ci sarà la quarta fermata (numero 4). La riflessione sarà affidata al gruppo Caritas di Pedavena e prenderà spunto da un pannello raffigurante la deposizione di Cristo, sempre di Murer. Saliremo poi il viale principale fino alla piazza, dove ci sarà l'ultima sosta (numero 5) con l'opera artistica della Madonna dell'inutile, l'ultima riflessione è scritta dalla penna di Aldo Bertelle, direttore di Villa San Francesco. Concluderemo poi la processione risalendo gli scalini ed entrando in Chiesa dove ad attenderci ci sarà un altro dei cori parrocchiali. Le tappe saranno animate dal coretto e da una banda.



conclusione inizierà la Processione che scenderà per gli scalini fino

dell'Italia fusa con dei bronzi significativi per diverse realtà del

IN RICORDO DI MARIN LUCIANA BENEFATTRICE DELLA PARROCCHIA

La comunità parrocchiale desidera ricordare con gratitudine e affetto Marin Luciana, benefattrice della nostra parrocchia, nata a Pedavena il 24 maggio 1936 e residente per molti anni a Sant'Osvaldo.

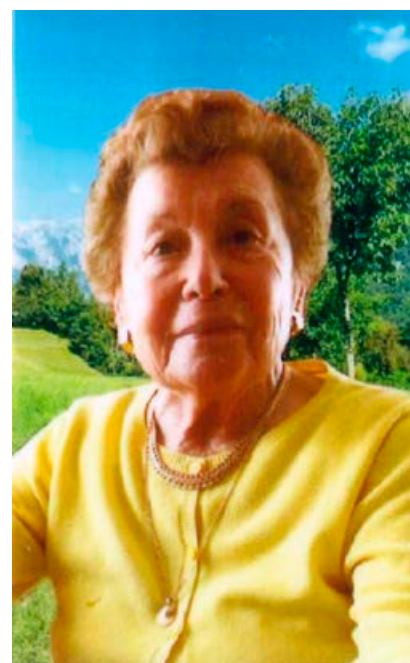
Ancora giovanissima, nel 1955, Luciana emigrò in Svizzera, stabilendosi a Basilea, dove iniziò il suo percorso lavorativo. Fu proprio lì che incontrò l'amore della sua vita, il fidanzato e futuro marito Vittorio, con il quale condivise anni di impegno, sacrificio e costruzione di una famiglia fondata su valori solidi. Raggiunta la pensione, nel 1990 la coppia fece ritorno in Italia, stabilendosi inizialmente a Udine. Negli anni successivi, il legame con la terra natale rimase sempre vivo e li portò a trascorrere periodi a Pedavena, anche come luogo

di villeggiatura. Dopo la morte dell'amato marito, Luciana si trasferì definitivamente a Pedavena.

Donna dal carattere forte e determinato, negli ultimi anni della sua vita affrontò con grande dignità diversi problemi di salute. I famigliari vogliono ringraziare sentitamente il personale dell'ospedale di Feltre, dove era stata ricoverata negli ultimi giorni. È tornata alla Casa del Padre nel dicembre 2024.

La nostra comunità desidera esprimere un sentito ringraziamento per il generoso lascito che Luciana ha voluto destinare alla chiesa di Sant'Osvaldo e ai bisogni della parrocchia: un gesto che testimonia il suo profondo senso di appartenenza e il suo amore concreto verso la Chiesa.

Affidiamo Luciana alla misericordia del Signore, certi che il bene seminato



nella sua vita continuerà a portare frutto nella nostra comunità.

SPECIALE CORETTO PARROCCHIALE

Esiamo ancora qua! Con la gioia nel cuore, abbiamo festeggiato i 40 anni del Coretto, una tappa importante che fa ricordare il passato, esalta il presente e guarda al futuro.

Tanti coristi si sono susseguiti in questi 40 anni, famiglie, storie, avvenimenti dei quali riemergono tanti ricordi guardando le fotografie. Il Coretto, nato per animare la Messa, per aiutare i bambini a non annoiarsi nella partecipazione, è cresciuto in questo suo progetto, diventando un gruppo di servizio nella liturgia, mettendo il canto a completamento delle scritture e del Vangelo presentati nelle celebrazioni. Un tempo (e posso proprio dire così!) il catechismo veniva proposto a

tutte le età settimanalmente ed era più facile avvicinare ai ragazzi per "venire a Messa"; i tempi sono un po' cambiati, ci sono altre attività nelle quali impegnare il tempo e la Messa viene "accantonata".

È un peccato, perché tra tante voci sarebbe giusto sentire anche la voce della Chiesa, che aiuta nella crescita del cuore, dei valori, del vivere insieme.

Il coretto c'è: tutti i giovedì dalle 19 alle 20 in casa opere parrocchiali ed il sabato per la messa alle 18:30.

Ci vuole impegno? Certo! Impegno per partecipare, per imparare, per stare insieme, ma si riceve gioia, energia, entusiasmo. Tutti possono venire, genitori compresi, per "fare insieme"... la frase di una

volta: "devi andare a Messa" non dà la motivazione oggi. È meglio condividere la fede: non è una cosa da bambini!

In 40 anni ci sono state presenze più o meno numerose, ma il Coretto c'è sempre stato, c'è e ci sarà. È un'occasione per stare bene e sentirsi utili in parrocchia; non servono doti canore celestiali: è importante ogni persona con quello che può dare.

Non ci sono quote d'iscrizione, vi sembra poco? Quindi, aspettiamo solo te... per arrivare a festeggiare il cinquantenario!

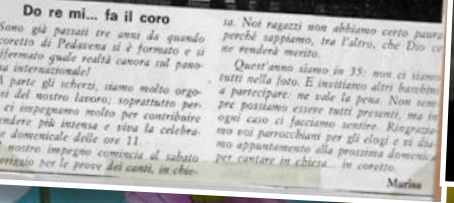
Sei troppo impegnato/a adesso con sport, scuola, gruppi? Beh, il Coretto s'incontra sempre, anche in estate: tutti i giovedì noi siamo lì!!!!

Marisa

IL PRESEPIO



IL CARNEVALE



INCANTO A PEDAVENA

"INCANTO A PEDAVENA": UNA SERATA DI MUSICA E COMUNITÀ CON 122 CORISTI

Pedavena, 6 dicembre 2025 – Il concerto dei cori parrocchiali, dal titolo "InCanto a Pedavena", ha riempito la chiesa di armonie, emozioni e un coinvolgente spirito comunitario. Ben 122 coristi appartenenti ai diversi gruppi della zona hanno dato vita a una serata musicale intensa, varia e di alto valore artistico.

L'evento, organizzato dalle parrocchie di



I cinque cori uniti, diretti dalla Maestra Annalisa Boin, cantano insieme il brano finale del concerto dedicato alla Madonna.



Il Coretto Parrocchiale di verde a arancione vestito, che anima sempre le messe del sabato sera a Pedavena.



Il Coro Santa Cecilia con il foulard blu, anima le celebrazioni vespertine della domenica a Pedavena.



Il Coro Parrocchiale di Facen con camicia bianca e foulard bordeaux, che anima le celebrazioni solenni a Facen.



Il Coro Caravaggio, nero per lui, viola per lei, anima le Messe domenicali alle 8.30 a Travagola.

La Schola Cantorum, diretta da Paolo De Giacometti con Nicolò Scopel all'organo, ha proposto un repertorio di grande solennità e intensità vocale: Laudate Dominum di Saint-Saëns, Ave Maria di Edward Elgar, Exaudi Domine di W.H. Veit, e Gaudens Gaudebo di R. De Giacometti.

Il concerto è proseguito con il Coro Facen, diretto da Samantha Canal e accompagnato al clarinetto da Emanuele De Franceschi, che ha interpretato brani di



La Schola Cantorum, vestita di un nero elegante, anima le Messe solenni a Pedavena.

straordinaria bellezza: dalle antiche melodie medievali di Gaudete! alla delicatezza di Mozart, fino all'intensità di Hallelujah.

A chiudere la carrellata delle esibizioni è stato il Coro Caravaggio, diretto da Davide Zuglian, con Carlo Zuglian alla chitarra e Francesco Bianchi a violoncello e flauto. I canti proposti – Anima di Cristo, Canta e cammina, Emanuele sei Tu e Madre io vorrei – hanno offerto un momento di preghiera e meditazione condivisa.

Come tradizione, l'intera serata si è conclusa con un emozionante canto comune: "Salve Regina", eseguito insieme da tutti i coristi. Un momento suggestivo che ha unito voci e comunità in un unico abbraccio musicale.

La chiesa era gremita, con pubblico attento e partecipe, che ha applaudito a lungo le varie esibizioni. La presenza di sponsor locali, tra cui la Agenzia Generali di Feltre Primiero, ha contribuito alla riuscita dell'evento.

Una serata che ha dimostrato come la musica possa essere espressione di fede, cultura e incontro, rendendo questo concerto un appuntamento da ricordare.

DONATORI DI SANGUE

Si è svolta in giornata odierna la festa dei donatori di sangue della sezione di Pedavena. Iniziativa alle 9.30 con la convocazione dell'assemblea annuale presso la sede sotto il Municipio. Assemblea che ha messo in luce come la sezione di Pedavena goda di ottima salute: negli ultimi 4 anni, infatti, i donatori iscritti con la sezione di Pedavena hanno donato per ben 1.086 volte. (270 nel 2022, 272 nel 2023, 268 nel 2024 e 276 volte nell'anno appena concluso). I donatori attivi sono quasi 200, 17 quelli che hanno iniziato a donare nel 2025. La sezione, oltre che nella promozione della donazione del sangue, svolge un'attività continua all'interno della comunità pedavenese, dove collabora con le altre associazioni di volontariato presenti sul territorio. Punto di forza che ha sottolineato anche il sindaco, Nicola Castellaz, presente alla manifestazione. Dopo l'assemblea, il gruppo di donatori e labari provenienti dalle altre sezioni ha presenziato alla Santa Messa, al termine della quale si sono svolte le premiazioni dei 84 soci benemeriti consegnando: 27 diplomi con 10 donazioni, 25 medaglie di bronzo con 15 donazioni, 17 medaglie d'argento con 25 donazioni ed il prestigioso traguardo delle 40 donazioni con consegna delle medaglie d'oro a: Balestra Samuele, Dal Zot Andrea, Greco Paola, Luciani Gianpietro, Schenal Luca, Tavernaro Mauro e Venturin Francesca; distintivi d'oro per il raggiungimento delle 60 donazioni a: Cazzador Gianni, Goffi Paolo e Gorza Roberto; targhe commemorative per il raggiungimento delle 80 donazioni a: Bellot Gianfranco, De Carli Daniele e Rento Renato, oltre a quelle per le 150 donazioni a: Polesana Fabio e Ruggeri Giovanni.

La giornata è proseguita presso il ristorante dove si sono svolte anche le elezioni per il rinnovo del consiglio, durante il quale sono stati eletti: Bellot Gianfranco, Schenal Luca, Venturin Francesca, Zatta Daniele, De Bortoli Andrea, Bellot Gabriele, Polloni Giulia, Lusa Lorenzo, Bellot Amedeo, Caballero Giovanna e Dalla

Gasparina Margherita. Il consiglio si riunirà nei prossimi giorni per l'accettazione ed il conferimento delle cariche. La sezione ringrazia tutti coloro che hanno permesso la buona riuscita della manifestazione.



FESTA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

FESTA DI SAN GIOVANNI BATTISTA - PATRONO DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Pubblichiamo in questo numero del bollettino il manifesto con la parte religiosa dei festeggiamenti dedicati al nostro patrono, San Giovanni Battista. Nelle prossime settimane verrà diffuso anche il programma completo con la parte sociale, sportiva e ricreativa, ancora più ricco e dettagliato. Dopo il grande successo dello scorso anno, anche quest'estate la nostra comunità si prepara a vivere giorni di incontro, festa e condivisione.

I festeggiamenti si apriranno giovedì 18 giugno con la cena di pesce, ormai diventata un appuntamento molto atteso. La serata sarà a numero chiuso, per permettere una migliore organizzazione e offrire a tutti i partecipanti un momento conviviale piacevole e curato.

Venerdì 19 giugno sarà invece dedicato ai più piccoli e alle loro famiglie con la festa di chiusura dell'asilo parrocchiale "Ai Caduti". Sono invitati genitori, bambini, nonni e parenti, per condividere insieme la conclusione dell'anno scolastico. L'animazione, con giochi e musica, sarà offerta dall'Associazione Festeggiamenti San Giovanni, che ringraziamo fin d'ora per la disponibilità e l'impegno.

Sabato 20 giugno entrerà nel programma anche il Gruppo Montagna Pedavena, che proporrà un trekking alla scoperta del nostro territorio. La partenza è prevista da sotto il campanile, per un percorso che permetterà di conoscere e apprezzare le bellezze naturali che ci circondano. Al termine dell'escursione ci sarà il pranzo sotto il tendone con servizio alla carta, e si sta già lavorando alla preparazione di un piatto speciale dedicato alla giornata.

Domenica 21 giugno, a causa del passaggio mattutino di una gara ciclistica, il servizio cucina a mezzogiorno probabilmente resterà chiuso, mentre sarà regolarmente aperto alla sera.

Il momento centrale sarà naturalmente mercoledì 24 giugno, festa del santo patrono, San Giovanni Battista.



Mc 1,1-8 Voce di uno che grida nel deserto

FESTEGGIAMENTI SAN GIOVANNI BATTISTA

VENERDÌ 19 GIUGNO 2026

- ore 18:00, festa di chiusura dell'asilo parrocchiale "Ai Caduti", sono invitati i bambini, i genitori, i nonni e i parenti tutti. Animazione con i "giochi de na olta" e alla sera con gli Smile Music Band

SABATO 20 GIUGNO 2026

- ore 8:00, partenza sotto il Campanile, giro delle Fastrede con la visita delle Chiese di Carpena, organizzata dal gruppo montagna Pedavena. Aperitivo in quota offerto dall'associazione festeggiamenti San Giovanni, che poi ci aspetta sotto il tendone per un pranzo speciale

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 2026

- ore 10:30 in chiesa, **S. Messa Patronale** con la partecipazione dei Bambini dell'asilo parrocchiale e di una rappresentanza della casa di riposo Padre Kolbe

- ore 18:30 in chiesa, **S. Messa Patronale solenne** animata dal Coretto, sono invitati in particolar modo i componenti di tutti i gruppi parrocchiali

Nei giorni 18, 19, 20, 21, 24, 26, 27, 28 giugno è aperto il tendone dei festeggiamenti per S. Giovanni

Le celebrazioni liturgiche saranno due:

ore 10.30: Messa solenne con la partecipazione dei bambini dell'asilo parrocchiale, degli anziani di Padre Kolbe con gli animatori e delle autorità;

ore 18.30: Santa Messa animata dal coretto, alla quale sono invitati in modo particolare tutti i gruppi parrocchiali.

I festeggiamenti continueranno anche nel fine settimana successivo, con torneo di calcio, musica e buona cucina, per prolungare il clima di festa e di incontro tra le persone.

L'invito è rivolto a tutta la comunità e agli amici dei paesi vicini: vi aspettiamo numerosi per celebrare insieme il nostro santo patrono e vivere momenti di amicizia, fede e convivialità.



LAVORI IN CHIESA PARROCCHIALE

RINNOVAMENTO DELL'IMPIANTO AUDIO DELLA CHIESA PARROCCHIALE

Negli ultimi mesi la nostra comunità ha seguito con attenzione un progetto importante: la modernizzazione dell'impianto audio della chiesa parrocchiale. Sotto l'impulso del Consiglio per gli Affari Economici di Pedavena e dopo aver ascoltato le opinioni di numerosi fedeli, si è deciso che era giunto il momento di intervenire su un sistema ormai datato e non più adeguato alle esigenze liturgiche e pastorali. Il vecchio impianto, in uso da oltre 30 anni, presentava numerosi problemi: i componenti elettronici erano



logorati e deteriorati, alcune parti non garantivano più la sicurezza e l'efficienza necessarie per le celebrazioni. Inoltre, la qualità del suono non era più sufficiente per assicurare una buona comprensione delle letture, delle preghiere e dei canti, rendendo talvolta difficile la partecipazione attiva dei fedeli. Per ovviare a queste criticità, sono stati installati nuovi apparecchi all'avanguardia. Tra questi: un mixer amplificato da 250 V dotato di equalizzatore e sistema anti-Larsen, per garantire una gestione ottimale dei suoni e prevenire fastidiosi fenomeni di risonanza; quattro diffusori bianchi da 160 W, posizionati strategicamente in navata, che permettono una copertura uniforme dell'intero spazio della chiesa; due diffusori da 80 W, uno collocato presso l'altare maggiore e uno in cantoria, per assicurare che la voce del celebrante e i canti siano sempre chiari e nitidi. E' stata fatta inoltre la sostituzione di tutti i microfoni principali: dell'altare, dell'ambone, del leggio e del radiomicrofono portatile, per una maggiore affidabilità e praticità durante le celebrazioni nonché l'installazione di una tromba esterna da 100 W, più potente rispetto alla precedente, che consente di raggiungere facilmente i fedeli durante celebrazioni con una partecipazione maggiore, all'esterno o in spazi ampi.

Questo intervento, oltre a migliorare

la qualità dell'audio, ha l'obiettivo di rendere le celebrazioni più fruibili e sicure, valorizzando la partecipazione dei fedeli e accompagnando in maniera più chiara ogni momento liturgico.

Il costo complessivo dell'intervento è di 10.000 euro, cifra che comprende anche la manutenzione ordinaria per i prossimi anni, a garanzia della durata e dell'efficienza dell'impianto. Per sostenere la realizzazione di questo progetto, la parrocchia invita chi lo desidera a contribuire: ogni piccolo gesto sarà un grande aiuto per la nostra comunità.

Grazie a questo intervento, la nostra chiesa potrà offrire una migliore esperienza di partecipazione e accompagnare la comunità con un suono chiaro, armonioso e sicuro.



FOTO STORICHE



*Don Luigi ed i suoi compagni - scuola
della Canonica e poi Canonici
con loro - Ispiravagole
Autunno 1953*

CARPENE SAN VALENTINO

LA FESTA DI SAN VALENTINO A CARPENE

Come da tradizione, anche quest'anno il 14 febbraio a Carpena si è celebrata la festa di San Valentino, un appuntamento molto sentito che ogni anno richiama fedeli e amici del paese per vivere insieme un momento di preghiera e di fraternità.

La giornata è stata accompagnata da un tempo un po' uggioso, tipico di questo periodo, ma la pioggia e il cielo grigio non hanno certo tolto la bellezza e il clima di serenità della festa. La partecipazione e la voglia di ritrovarsi insieme hanno comunque reso la giornata speciale.

Il momento centrale è stato naturalmente quello religioso, con la Santa Messa del mattino e la celebrazione vespertina alle ore 18.00, durante le quali la comunità si è raccolta in preghiera nel ricordo di San Valentino.

Guardando già al futuro, ricordiamo che il prossimo anno la ricorrenza cadrà di domenica: sarà quindi l'occasione per pensare insieme a come organizzare al meglio le celebrazioni e valorizzare ancora di più questa festa tanto cara alla comunità.

Accanto alla dimensione religiosa non poteva mancare la parte



conviviale, sempre molto apprezzata. Il momento culinario è stato organizzato magnificamente dal Casello di Carpena, che ha preparato per tutti salsicce, formaggi, polenta e dolci, contribuendo a creare un'atmosfera di amicizia e condivisione attorno alla tavola.

Un ringraziamento particolare è sentito va alla famiglia Gorza, che con grande disponibilità e costanza

si prende cura non solo della chiesa, ma anche degli spazi esterni e delle aree adiacenti, permettendo a tutti di trovare sempre un luogo ordinato e accogliente.

Sono proprio questi gesti di attenzione e di servizio che rendono possibili momenti come quello vissuto a Carpena: una festa semplice, ma ricca di comunità, tradizione e spirito di collaborazione.

VEGLIA PENITENZIALE



Sia nel periodo di Avvento che nel periodo di Quaresima, viene proposta prima delle grandi feste del Natale e della Pasqua, la Veglia Penitenziale con la possibilità della Confessione comunitaria, per tutte e quattro le nostre Parrocchie. Sempre ben animate e partecipate, sono momento di spiritualità forte per la nostra Fede.



MURLE SANT'ANTONI

FESTA DI SANT'ANTONIO ABATE A MURLE: TRADIZIONE, FEDE E COMUNITÀ

Si è svolta dal 15 al 18 gennaio, nella località di Murle, la tradizionale e partecipata sagra in onore di Sant'Antonio Abate, appuntamento molto sentito dalla comunità e capace ogni anno di unire momenti di festa e di spiritualità.

Anche questa edizione ha visto il prezioso impegno del comitato organizzatore, sempre attivo e generoso, che ha curato con attenzione sia l'aspetto culinario sia quello ricreativo. Sotto il tendone, infatti, si sono alternati momenti di convivialità con piatti tipici della tradizione, musica e giochi, creando un clima di amicizia e condivisione che ha coinvolto persone di tutte le età. In questo numero del bollettino riportiamo anche alcune fotografie dei volontari impegnati nelle cucine, cuore pulsante della sagra, a testimonianza del grande lavoro svolto con passione.

Accanto alla festa, non è mancata la dimensione religiosa, che resta il centro e il significato più profondo di questa ricorrenza. Le celebrazioni eucaristiche sono state molto partecipate e animate con cura dai cori parrocchiali. In particolare, la Messa del mattino è stata accompagnata dal coro Santa Cecilia, che ha poi preso parte anche alla

suggestiva benedizione degli animali, svoltasi all'esterno del tendone, momento sempre molto atteso e ricco di significato, in sintonia con la figura di Sant'Antonio, protettore degli animali.

Le celebrazioni serali, invece, sono state rese ancora più solenni e coinvolgenti dal canto del coretto, che ha contribuito a creare un clima di raccoglimento e preghiera.

Tra le novità di quest'anno, molto apprezzato è stato il gadget realizzato per l'occasione: un elegante portachiavi raffigurante da un lato Sant'Antonio Abate e dall'altro la chiesa di Murle, segno concreto e semplice per custodire il ricordo della festa e il legame con la propria comunità.

Un sentito ringraziamento va a tutte le persone che hanno reso possibile questa bella manifestazione: in particolare a Germano, sacrestano sempre disponibile e attento, e a Linda, responsabile della chiesa, per la cura e la dedizione con cui custodiscono e gestiscono la casa del Signore.

La festa di Sant'Antonio Abate si conferma così non solo come un momento di tradizione, ma anche come una preziosa occasione di incontro, fede e condivisione, capace di rafforzare il senso di comunità e di trasmettere valori autentici alle nuove generazioni.



Rimani aggiornato sulla vita della nostra comunità

SEGUICI ONLINE



Sito parrocchiale

www.pastoralepedavena.it



Facebook

[Pastorale Pedavena](#)



Canale WhatsApp

[Parrocchie di Pedavena](#)



App

[Parrocchie di Pedavena](#)



SCAN ME

*Scansiona per unirti
al canale WhatsApp*

INFORMAZIONI IN CHIESA



Foglioletto avvisi settimanali

Disponibile in fondo alle chiese



Bollettino parrocchiale

"Ai piè dell'Avena"

CONTATTI



Via Tornaol, 9

32034 Pedavena (BL)



Tel. 0439 300808



parroco@pastoralepedavena.it



TRAVAGOLA

LAVORI AL SANTUARIO

AVVIATI I LAVORI DI RESTAURO AL SANTUARIO DELLA MADONNA DI CARAVAGGIO

Con l'arrivo della primavera hanno preso ufficialmente avvio i lavori di restauro del Santuario della Madonna di Caravaggio, un intervento atteso e importante per la conservazione e la valorizzazione di uno dei luoghi più cari alla devozione e alla storia della nostra comunità.

Come già illustrato nei bollettini parrocchiali dei mesi scorsi, il progetto di restauro nasce dalla necessità di intervenire su alcune parti dell'edificio che, con il passare del tempo e l'azione degli agenti atmosferici, hanno mostrato segni di deterioramento. L'obiettivo dei lavori è quindi quello di preservare la struttura del santuario, migliorarne l'aspetto e garantirne la sicurezza, nel rispetto della sua storia e del suo valore spirituale.

Nel dettaglio, gli interventi riguarderanno la muratura del campanile, dove si procederà con la rimozione delle malte deteriorate e con la pulitura delle superfici dalle muffe e dalle incrostazioni formatesi nel tempo. Si tratta di un lavoro delicato, che richiede attenzione e competenza, per riportare alla luce le caratteristiche originarie della struttura senza alterarne l'identità. Parallelamente si interverrà anche sulle facciate della chiesa, con la rimozione delle parti di intonaco non più stabili e la successiva messa in sicurezza delle superfici. L'obiettivo

è quello di dare maggiore uniformità e armonia all'insieme delle facciate e al muro della sacrestia, restituendo al santuario un aspetto più curato e dignitoso, in linea con l'importanza del luogo.

La prima fase dei lavori riguarda il campanile, che rappresenta una delle parti più esposte dell'edificio. Nel mese di marzo è stato montato il ponteggio necessario per operare in sicurezza e sono già iniziati i primi interventi di pulitura e sistemazione delle murature. Una volta concluso questo lavoro, gli stessi ponteggi verranno riutilizzati per proseguire con il restauro delle pareti del santuario, permettendo così di ottimizzare i tempi e contenere i costi del cantiere.

Il desiderio della parrocchia e di tutti coloro che stanno seguendo questo progetto è quello di concludere questa prima fase dei lavori entro il 24 maggio, data significativa per la comunità. In quell'occasione si vorrebbe infatti organizzare un primo momento di inaugurazione, alla presenza delle autorità civili e religiose, con la benedizione del Vescovo, come segno di gratitudine per il lavoro svolto e come affidamento alla protezione della Madonna.

Naturalmente un intervento di questo tipo comporta anche un impegno economico rilevante. Il costo complessivo dei lavori è di 156.000 euro. Una parte della spesa è stata resa possibile grazie a un contributo della Conferenza Episcopale Italiana, che ha

riconosciuto l'importanza di questo intervento. Tuttavia resta una quota significativa che dovrà essere coperta dalla parrocchia, attraverso il sostegno dei fedeli e delle realtà del territorio.

Proprio per questo motivo il 20 marzo si è riunito un gruppo di lavoro composto da diversi rappresentanti di Travagola, con l'obiettivo di confrontarsi e valutare alcune possibili iniziative per coinvolgere la popolazione e promuovere la raccolta dei fondi necessari. L'idea è quella di proporre momenti di partecipazione che possano unire la comunità attorno a questo progetto comune. Di queste iniziative vi informeremo più avanti, non appena saranno definite con maggiore precisione.

Nel frattempo, per chi desiderasse contribuire concretamente, all'interno di questo bollettino è riportato l'IBAN della parrocchia, attraverso il quale sarà possibile effettuare una donazione a sostegno dei lavori. Ogni contributo, grande o piccolo, rappresenta un gesto importante per aiutare a custodire e valorizzare questo luogo tanto significativo per la vita spirituale della comunità.

Per permettere a tutti di seguire l'evoluzione del progetto, sul foglietto settimanale degli avvisi parrocchiali verranno pubblicati aggiornamenti periodici, sia sull'avanzamento dei lavori sia sulle somme raccolte. In questo modo tutta la comunità potrà sentirsi partecipe di questo cammino e

vedere concretamente i passi compiuti.

Il restauro del Santuario della Madonna di Caravaggio non è soltanto un intervento tecnico o edilizio: è un segno di attenzione verso un luogo che custodisce la

fede, la memoria e la devozione di tante generazioni. Prendersene cura significa guardare al futuro con responsabilità, affinché anche chi verrà dopo di noi possa trovare in questo santuario uno spazio di preghiera, di silenzio e di incontro

con il Signore.

Con la collaborazione e la generosità di tutta la comunità, questo progetto potrà diventare un'opera condivisa, frutto dell'impegno di molti e motivo di orgoglio per tutto il territorio.

CORO CARAVAGGIO

IL CORO CARAVAGGIO: UNA PRESENZA VIVA NELLA LITURGIA E NELLA COMUNITÀ

Prosegue con entusiasmo e dedizione l'impegno del coro Caravaggio della parrocchia di Travagola, una realtà ormai consolidata e preziosa per la vita della comunità. Settimana dopo settimana, il coro anima con costanza la Santa Messa delle 8.30, contribuendo a rendere la liturgia più partecipata, intensa e ricca di significato.

Il servizio del coro non si limita però alla sola realtà parrocchiale. I coristi sono infatti spesso chiamati ad animare celebrazioni anche in altre comunità, portando ovunque il loro stile fatto di semplicità, cura e passione. Nella foto che accompagna questo articolo li vediamo impegnati nell'animazione delle Cresime a Fonzaso, momento importante vissuto con grande partecipazione. A questa esperienza farà seguito un nuovo invito: il coro tornerà infatti a Fonzaso il prossimo 24 maggio, ancora una volta per accompagnare con il canto la celebrazione delle Cresime.

Il calendario dei prossimi mesi si presenta particolarmente ricco. Tra gli appuntamenti più attesi vi è la partecipazione alla festa della Madonna di Caravaggio, a fine maggio, durante la quale il coro animerà alcune celebrazioni, offrendo il proprio contributo per rendere ancora più solenni e partecipati questi giorni così significativi per la comunità.



Un momento speciale sarà anche il concerto dedicato alla Madonna, in programma domenica 10 maggio alle ore 17.00 presso la chiesa di Travagola. Sarà un'occasione di preghiera e di bellezza attraverso il canto, aperta a tutta la comunità. Il ricavato dell'iniziativa sarà destinato a favore dei lavori di restauro, segno concreto dell'attenzione e della cura verso il patrimonio della nostra chiesa.

Sempre nel mese di maggio, il coro sarà impegnato anche a Pedavena: oltre all'animazione delle Cresime nel pomeriggio del 24 maggio, sarà presente già il 19 aprile in occasione della giornata di raduno dell'Azione Cattolica di tutta la diocesi, che si svolgerà presso la chiesa arcipretale. Un servizio importante, che testimonia ancora una volta la disponibilità e lo spirito di collaborazione dei coristi.

Non mancano poi i momenti di condivisione e fraternità, che rafforzano il legame tra i membri del gruppo. È già prevista, infatti, un'uscita nel mese di settembre nella zona di Portogruaro, dove il

coro animerà una Santa Messa, seguita dal tradizionale pranzo a base di pesce: un'occasione per stare insieme in semplicità, unendo il servizio liturgico alla gioia dello stare in compagnia.

Il coro Caravaggio si conferma così una presenza viva e dinamica, capace di unire il servizio alla liturgia con la dimensione comunitaria e relazionale. Il canto diventa non solo accompagnamento, ma vera preghiera condivisa, capace di coinvolgere l'assemblea e di aiutare tutti a vivere più profondamente la celebrazione.

L'invito è rivolto a tutta la comunità: partecipare alle Messe animate dal coro significa lasciarsi accompagnare in un'esperienza di fede più intensa e, perché no, anche valutare la possibilità di unirsi a questo gruppo, che con generosità mette a disposizione tempo e talenti.

Il coro Caravaggio vi aspetta, in particolare nei giorni della festa della Madonna di Caravaggio e in occasione del concerto del 10 maggio, per vivere insieme momenti di preghiera, musica e comunione.

FESTA DEL CARAVAGGIO



Madonna di Caravaggio

Maggio 2026

1 - 31 Ore 20:00

Recita del S. Rosario

18 - 25 Ore 20:00

Novena in onore della Madonna

23-24- 25 Ore 19:30

*Triduo della Madonna di Caravaggio
con recita del S. Rosario*



DOMENICA 24 Ore 12:30

*Sua Eccellenza Mons. Vescovo benedice
il primo stralcio dei lavori*

MARTEDÌ 26 S. Messe

ore 7:00 - 9:00 - 10:00 - 18:30 - 20:00

ore 18:00 Benedizione dei bambini

Santuario Madonna di Caravaggio a Travagola (BL)

Il ricavato sarà devoluto per il restauro

I NOSTRI VOLONTARI



Desideriamo rivolgere un sincero ringraziamento a tutti i volontari che, con grande disponibilità e spirito di collaborazione, hanno dedicato due lunedì di lavoro al taglio della legna nel bosco e al suo trasporto presso il santuario.

Si tratta di un lavoro faticoso e impegnativo, svolto con pazienza e buona volontà, ma molto utile per la vita della nostra parrocchia. La legna da ardere, infatti, viene utilizzata per il riscaldamento della canonica e della stanza multiservizi, ambienti che durante l'anno ospitano incontri, riunioni e diversi momenti di vita comunitaria.

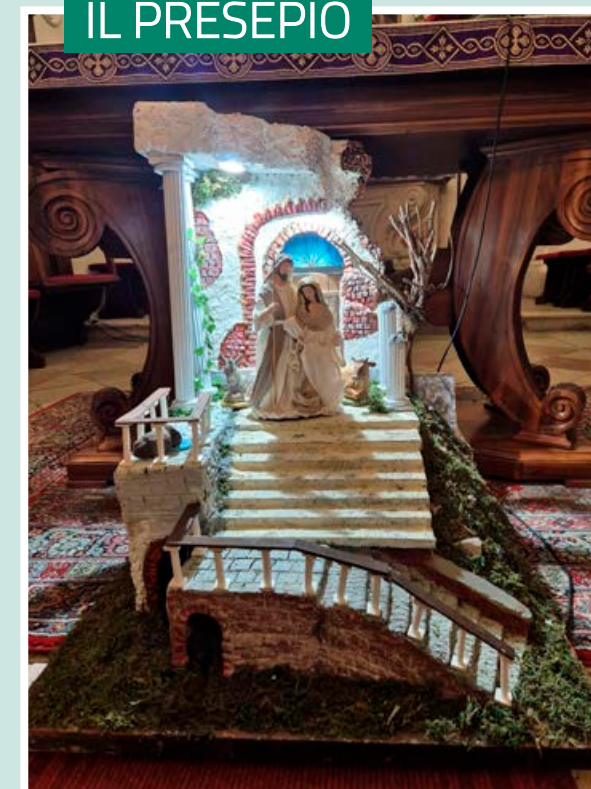
Grazie all'impegno di questi volontari è stato possibile raccogliere e trasportare una buona quantità di legna che sarà utilizzata nei mesi futuri. Il lavoro continuerà anche nelle prossime settimane: la legna verrà infatti tagliata e sistemata nel garage, così da conservarla in modo ordinato e allo stesso tempo liberare alcuni spazi necessari per i lavori di restauro che stanno interessando il santuario.

Per chi avesse necessità di utilizzare la stanza multiservizi, è possibile rivolgersi a Celso Vidus, che potrà fornire informazioni sulle modalità di utilizzo e sulla disponibilità della sala.

Nella foto che accompagna questo articolo non sono presenti tutte le persone che hanno collaborato ai lavori di questa primavera, ma il nostro ringraziamento vuole arrivare a tutti coloro che hanno dato una mano, chi nel taglio della legna, chi nel trasporto, chi nell'organizzazione. Sono gesti semplici, spesso svolti lontano dai riflettori, ma fondamentali per la vita della comunità. La disponibilità e l'impegno dei volontari rappresentano una ricchezza preziosa, che permette alla parrocchia di portare avanti tante attività e di prendersi cura concretamente dei propri spazi.

A tutti loro va quindi il grazie sincero di tutta la comunità.

IL PRESEPIO



IL CARNEVALE





FACEN

FESTE DI PAESE

Piccola cronaca parrocchiale: il cammino della Comunità di Facen

Cari lettori e parrocchiani, con questo appuntamento della nostra "Piccola Cronaca" vogliamo gettare uno sguardo riconoscente ai mesi trascorsi e aprire il cuore ai prossimi impegni che ci attendono. La vita di una parrocchia è fatta di preghiera, ma anche di gesti concreti, di manutenzioni silenziose e di tradizioni che si rinnovano grazie all'entusiasmo di molti.

Segni di fede e di festa: Il Presepe e il Carnevale

In questo numero siamo lieti di proporvi due testimonianze fotografiche che raccontano l'anima della nostra frazione. Da un lato, la spiritualità raccolta della Cappella di Santa Rita, dove è stato allestito il consueto e suggestivo Presepio, punto di riferimento per la riflessione durante le festività natalizie. Dall'altro, il brio e la vivacità del nostro Carro di Carnevale, che ha portato allegria lungo le strade, dimostrando come Facen sappia ancora essere una comunità capace di fare festa e di coinvolgere grandi e piccini con creatività.

La cura della Casa del Signore: interventi e manutenzioni

La cura dei nostri spazi sacri richiede un'attenzione costante. Durante

questi ultimi mesi, la Fabbriceria è intervenuta per risolvere alcuni problemi legati all'illuminazione della chiesa. Nello specifico, si è provveduto alla sostituzione dei fari posizionati in fondo alla navata, ormai bruciati dal tempo e dall'uso, e al ripristino delle plafoniere lungo la navata principale. Questi interventi non sono solo tecnici, ma permettono di valorizzare la bellezza della nostra architettura durante le celebrazioni.

Inoltre, è stato prontamente segnalato all'ente BIM GSP un guasto riscontrato al contatore dell'acqua, al fine di regolarizzare i consumi e garantire il corretto funzionamento degli impianti.

Un ricordo che resta: la targa per Alberto Cecconello

Un momento di particolare commozione ha riguardato la decisione della Fabbriceria di onorare la memoria di un caro amico della nostra comunità. È stata infatti deliberata e posta all'interno della Cappella di Santa Rita una targa in ricordo di Alberto Cecconello. Un piccolo segno visibile per esprimere la gratitudine di tutta Facen verso chi ha amato e servito questa parrocchia, affinché il suo esempio resti impresso nelle pietre e nel cuore di chiunque entri in chiesa per una preghiera.

Verso le feste di primavera ed estate

Vi invitiamo a consultare con attenzione le locandine allegate al bollettino, dove sono riportati i dettagli tecnici, gli orari e i percorsi di ogni evento. Ecco però le principali novità di quest'anno:

1° Maggio: la salita a Santa Susanna

L'apertura del mese mariano vedrà la tradizionale salita a Santa Susanna. Quest'anno avremo l'onore di essere guidati dal nostro Vicario Foraneo, don Matteo Colle, che officerà il cammino di fede verso il santuario.

Una nuova collaborazione: Facen Iniziative

Una novità logistica importante riguarda le due processioni stagionali. Grazie alla preziosa collaborazione con il nuovo sodalizio "Facen Iniziative", il punto di partenza non sarà più la piazza centrale del paese, bensì i campi sportivi di Facen. Qui, prima di intraprendere il cammino, il sodalizio accoglierà i fedeli offrendo un caffè e alcune "dolci energie" per affrontare con il giusto slancio la salita. Un ringraziamento va a questo nuovo gruppo per il desiderio di fare rete e sostenere le tradizioni parrocchiali.

22 Maggio: la festa di Santa Rita

Il giorno dedicato alla "Santa degli

Impossibili" vedrà come sempre la tradizionale benedizione delle rose e dei vari oggetti devozionali che ciascuno potrà portare con sé per custodirli in casa come segno di protezione. La novità principale di quest'anno riguarda la Messa Solenne della sera, che sarà resa ancora più speciale dall'animazione del Coro di Sorriba, che avremo il piacere di ospitare tra noi.

CHIESA DEI SANTI SUSANNA E TIBURZIO

FESTA DI SANTA SUSANNA

VENERDÌ 1 MAGGIO 2026

MARTEDÌ 11 AGOSTO 2026

- ore 8:30, dal campo sportivo partenza del pellegrinaggio a Santa Susanna

- ore 11:00 S. Messa, animata dal coro di Facen, presso la Chiesa di Santa Susanna

CHIESA PARROCCHIALE DI FACEN

Festa di Santa Rita

VENERDÌ 22 MAGGIO 2026

ORARI SANTE MESSE:

- Ore 08:00 Santa Messa e alla conclusione benedizione delle Rose e dei Rosari profumati

- Ore 10:00 Santa Messa

- Ore 16:00 Santa Messa

- Ore 19:00 Santa Messa, animata dal coro parrocchiale di Facen

All'esterno delle Chiesa saranno disponibili le Rose, i Rosari profumati alla Rosa, i portachiavi e i Santini

26 Luglio: Messa in alpeggio al Cristo delle Buse

L'appuntamento con la montagna e la preghiera all'aperto è fissato per sabato 26 luglio. Ci ritroveremo presso il Cristo delle Buse per la celebrazione della Santa Messa, che per l'occasione sarà animata dalle voci del nostro caro Coro di Facen.

11 Agosto: la chiusura dei festeggiamenti

Le celebrazioni estive si concluderanno ufficialmente martedì 11 agosto con la seconda salita a Santa Susanna. Per questa occasione, il pellegrinaggio sarà accompagnato e guidato dall'Arciprete di Pedavena, a sottolineare il legame profondo tra la nostra frazione e l'intera unità pastorale.

Un ringraziamento di cuore

Nulla di tutto questo sarebbe possibile senza il "motore" della nostra parrocchia: i volontari.

Vogliamo esprimere un ringraziamento sincero a tutti coloro che offrono il proprio tempo e le proprie braccia per l'organizzazione logistica delle feste, a chi si occupa con costanza della pulizia e del decoro (interno ed esterno) della chiesetta di Santa Susanna e alle instancabili signore che con precisione e devozione si dedicano alla preparazione della Festa di Santa Rita.

La vostra opera è la testimonianza più bella di una comunità che si vuole bene e che si prende cura della propria casa comune.

CARITAS

RINGRAZIAMENTO ALLA COMUNITÀ

Raccolta Caritas "Camminare insieme verso la Pasqua 2026"

Ora che il tempo pasquale si è concluso e abbiamo celebrato la gioia del Risorto, desideriamo rivolgere un grazie di cuore a tutta la comunità per la generosità dimostrata durante il periodo di quaresima dal titolo "Camminare

insieme verso la Pasqua 2026".

Durante tutto il periodo quaresimale, avete donato alimenti e prodotti per l'igiene personale con una grande disponibilità. Ogni gesto, anche il più semplice, ha portato conforto a famiglie che vivono momenti difficili e ha ricordato loro che la comunità dove vivono non li dimentica.

La vostra partecipazione ha trasformato un'iniziativa in un vero cammino di fraternità. Avete reso visibile il Vangelo attraverso la

cura concreta, l'attenzione silenziosa, la scelta di condividere.

Ogni sacchetto lasciato in chiesa, ogni contributo portato con discrezione, ogni gesto compiuto senza clamore ha raccontato una storia di solidarietà autentica. Dietro ogni dono c'era un pensiero, un'intenzione buona, un desiderio di alleviare il peso di chi vive momenti difficili. È bello

constatare che, anche dopo la Pasqua, i frutti di questo impegno continuino a portare speranza. Per tutto questo, desideriamo dirvi grazie. Grazie per la sensibilità con cui avete accolto l'invito della Caritas. Grazie per la fiducia che rinnovate ogni anno. Grazie per la capacità di vedere nei bisogni degli altri un appello alla responsabilità e alla fraternità.

A nome del gruppo Caritas parrocchiale, vi ringraziamo per la sensibilità, la fiducia e la vicinanza. Continuiamo a camminare insieme, con lo stesso spirito di solidarietà che ci ha accompagnato in questo tempo, certi che ogni gesto d'amore costruisce una comunità più accogliente e più umana. Con gratitudine, Gruppo Caritas parrocchiale



NORCEN NATALE A NORCEN



IL NATALE A NORCEN: TRADIZIONE, COMUNITÀ E CONDIVISIONE

Anche quest'anno il Natale a Norcen è stato vissuto nel segno della tradizione, della fede e dello stare insieme, coinvolgendo tutta la comunità in un clima di raccoglimento e gioia. Come da consuetudine, le celebrazioni del periodo natalizio si sono divise tra due luoghi significativi della nostra parrocchia: la cappella invernale, riscaldata e più raccolta, e la chiesa parrocchiale, cuore delle grandi solennità.

Durante le settimane dell'Avvento e nei giorni successivi, le celebrazioni si sono svolte principalmente nella cappella invernale, permettendo a tutti di partecipare con maggiore comodità. Le celebrazioni più solenni, invece, hanno avuto luogo nella chiesa parrocchiale, dove si sono celebrati la Messa della Notte di Natale e la Messa del Giorno di Natale, momenti particolarmente sentiti e partecipati dalla comunità. Proprio per questo motivo, nelle fotografie che accompagnano questo articolo sono presenti entrambi i presepi, segno visibile di una

tradizione che unisce e valorizza tutti gli spazi della nostra parrocchia. Ogni presepe, con le sue caratteristiche, ha contribuito a raccontare il mistero del Natale e a creare un'atmosfera di preghiera e contemplazione. La Messa della Notte di Natale è stata resa ancora più solenne e gioiosa grazie all'animazione del coretto, che con canti e voci ha accompagnato la celebrazione, aiutando i fedeli a entrare pienamente nel mistero della nascita di Gesù. Al termine della celebrazione, i più piccoli – ma non solo – hanno potuto vivere un momento di festa e convivialità con una tombola e una piacevole

celebrazione con partecipazione e spirito di collaborazione.

Un ringraziamento sincero va a tutti coloro che, in tanti modi diversi, si sono adoperati affinché il periodo di Natale e la festa di San Bovo potessero essere celebrati con cura, impegno e successo: chi ha preparato i presepi, chi ha animato le celebrazioni, chi ha organizzato i momenti di festa e chi, con discrezione, ha offerto il proprio tempo e servizio.

Grazie a tutti loro, anche quest'anno Norcen ha potuto vivere un Natale autentico, fatto di fede, tradizione e comunità.

IL PRESEPIO



IL CARNEVALE



cioccolata calda, occasioni semplici ma preziose per rafforzare i legami e condividere la gioia del Natale. Il periodo natalizio si è poi inserito nel cammino che ha condotto anche alla festa di San Bovo, altro appuntamento importante per la nostra comunità,



AUGURI BIANCA

Nella foto vediamo Bianca al centro, circondata dai partecipanti alla Santa Messa domenicale a Norcen. È l'immagine di un momento semplice e bello della vita della nostra comunità, nato quasi per gioco e diventato un ricordo prezioso per tutti.

Dopo la celebrazione della Messa, il parroco don Alberto ha chiesto ai presenti di fermarsi ancora qualche minuto. Nessuno immaginava il motivo: era stata preparata una sorpresa per festeggiare il compleanno di Bianca.

Grazie all'impegno e alla generosità di alcune signore della parrocchia, è stato allestito un bel rinfresco con bibite e dolci. In pochi attimi l'atmosfera si è riempita di sorrisi, di chiacchiere e della classica canzone di "Buon compleanno", cantata con affetto e tanta simpatia da tutti i presenti.

È stato un momento semplice, ma pieno di calore, che ha fatto sentire ancora una volta quanto sia viva e



unita la nostra comunità.

Oggi, guardando quella foto, il ricordo assume un significato ancora più profondo. Mai avremmo pensato che quello sarebbe stato l'ultimo compleanno festeggiato insieme a Bianca.

Per questo desideriamo dirle ancora una volta grazie. Grazie per la disponibilità e per il tempo che ha donato alla parrocchia. Grazie per l'attenzione e la cura con cui si occupava della cappella invernale della chiesa parrocchiale.

Grazie anche per la costanza con cui portava nelle case di Norcen il foglietto degli avvisi, mantenendo vivo il legame tra la parrocchia e le famiglie del paese.

Sono gesti semplici, ma preziosi, che parlano di servizio silenzioso e di amore per la propria comunità. Il ricordo di quel compleanno rimane per tutti noi un'immagine di affetto, di gratitudine e di comunione. E nel cuore resta la riconoscenza per una presenza che ha fatto tanto bene alla vita della nostra parrocchia.

IL PRESEPIO



IL CARNEVALE



GRUPPO ALPINI DI PEDAVENA

ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI ALPINI DI PEDAVENA: MEMORIA, IMPEGNO E SGUARDO AL FUTURO.

Sabato 14 e domenica 15 marzo la sezione Alpini di Pedavena ha vissuto un importante momento di vita associativa con l'assemblea annuale, accompagnata dalla Santa Messa, dalla deposizione della corona d'alloro ai Caduti e dal tradizionale pranzo sociale. Un'occasione significativa per ritrovarsi, fare memoria e rinnovare l'impegno verso i valori che da sempre contraddistinguono il corpo degli Alpini.

Nel suo intervento, il presidente Alessandro Bortolas ha aperto la relazione con un sentito omaggio al tricolore, simbolo di unità e riferimento costante per tutti gli Alpini. Ha poi rivolto un saluto alla sezione di Feltre, al Consiglio, a tutti i soci del Gruppo Alpini di Pedavena e alla squadra di Protezione Civile, sottolineando l'importanza della collaborazione e dello spirito di comunità.

Un momento particolarmente toccante è stato dedicato al ricordo dei caduti di tutte le guerre e delle missioni di pace, il cui sacrificio continua a rappresentare un esempio vivo di dedizione, coraggio e amore per il prossimo. A loro si affianca il ricordo dei soci del gruppo che sono "andati avanti", tra cui figure molto care come Donato e Roberto Zuglian,

Alberto Cecconello la cui scomparsa ha segnato profondamente la comunità alpina. Il loro impegno e la loro passione restano un'eredità preziosa, da custodire e trasmettere alle nuove generazioni.

Proprio ai giovani è stato rivolto uno sguardo di speranza. Il 2025 ha visto infatti la partecipazione di nuovi membri alle adunate, dopo aver ricevuto la tradizionale "norvegese", segno concreto di rinnovamento e apertura. Un passaggio importante, che testimonia come i valori alpini continuino a vivere anche oggi, incarnati da chi sceglie di farli propri.

Nel corso dell'anno, il gruppo ha proseguito con dedizione le sue attività solidali, come la partecipazione al banco alimentare e la visita nelle scuole dell'infanzia in occasione del Natale. Momenti semplici ma ricchi di significato, nei quali si seminano nei più piccoli i valori della solidarietà e della condivisione. Sempre preziosa anche la collaborazione con Casa Padre Kolbe, segno di vicinanza concreta a chi vive situazioni di fragilità.

Un ringraziamento è stato rivolto a tutti i volontari che garantiscono



l'apertura domenicale della sede, diventata nel tempo un vero luogo di incontro e amicizia. Particolare riconoscenza è stata espressa anche per la squadra di Protezione Civile, sempre attiva e disponibile, che continua a formarsi e a operare con competenza. Un augurio speciale è stato rivolto al nuovo coordinatore, Sandro Zanella, per il suo importante incarico al servizio del gruppo e della comunità.

Infine, il presidente ha voluto sottolineare il sostegno dell'amministrazione comunale

di Pedavena, punto di riferimento costante per le attività del gruppo, e ha rinnovato a tutti i soci l'invito a vivere con coerenza e perseveranza i valori fondamentali degli Alpini: socialità, inclusione e solidarietà.

Valori che oggi, più che mai, si rivelano necessari e attuali, e che gli Alpini continuano a testimoniare con semplicità e concretezza, nel servizio quotidiano alla comunità.

W gli Alpini
W il Gruppo di Pedavena
W l'Italia





A.C. ADULTI

Incontri adulti di "Ascolto & condivisione"



Una volta al mese il gruppo "Ascolto e Condivisione" si riunisce per "ascoltarsi" - ascoltare la Parola di Dio e "condividere" in piena libertà il proprio sentire e pensiero.

Il tema proposto per l'anno 2025-2026 per gli adulti è "Alta definizione". Durante una delle serate abbiamo riflettuto sulla frase tratta dal diario di una giovane ebrea olandese morta ad Auschwitz nel 1943, Etty Hillesum che ha voluto "pensare con il cuore", alla ricerca di una sorgente molto profonda, il divino che è in noi, da

ricoprire e liberare. La frase era questa "E' tutto un mondo che va in pezzi...ma io mi sento ancora così ricca, che questo vuoto non mi è entrato veramente dentro..."

In merito a questa frase ognuno di ha scritto su un foglietto il proprio pensiero; da una parte i doveri di ogni giorno e dall'altra i nostri desideri e abbiamo così condiviso con interesse le nostre idee.

A marzo siamo stati alla Cooperativa Arcobaleno di Vellai per visitare la Mostra "Parola, Parole, Angeli, Campane" inaugurata lo scorso

dicembre. L'esposizione è composta da oltre 500 campane (504 per la precisione) provenienti da tutto il mondo. Le campane sono presentate non solo come strumenti sonori, ma come "voci della coscienza e della memoria", ognuna accompagnata da storie specifiche.

Aspettiamo chi vorrà unirsi al nostro gruppo per condividere insieme idee e proposte.

Gli incontri si tengono ogni ultimo lunedì del mese dalle 20,30 alle 21,30. Potete seguirci anche sui social e sul canale whatsapp della Parrocchia.



ACR:

C'è SEMPRE spazio per Te!

Abbiamo continuato il nostro percorso sempre seguendo il tema C'è spazio per Te.

Il 20 gennaio abbiamo partecipato ad un incontro molto speciale con persone di diverse nazionalità. Abbiamo incontrato sei persone, due dall'India, uno dall'Etiopia, una dall'America, una dall'Austria e una dall'Ucraina, ognuno di noi ha avuto la possibilità di fare delle domande sulla loro vita, sulle loro origini e abitudini quotidiane, come ad esempio: il vostro paese è pacifico? Che tradizioni ci sono da voi? Abbiamo chiesto quali fossero i piatti tipici dei loro paesi, le feste più importanti e le tradizioni di famiglia. Abbiamo capito che, anche se i modi di festeggiare sono diversi, il significato è spesso lo stesso: stare insieme, condividere momenti di gioia e rafforzare i legami familiari. Abbiamo capito quanto il mondo è grande e vario, ma allo stesso tempo quanto le persone siano simili nei sentimenti e valori.

Una delle cose più belle è stata ascoltare le loro storie personali: alcuni si sono trasferiti per lavoro, altri per studio, altri ancora per

cercare nuove opportunità.

Questo incontro ci ha insegnato ad essere più aperti e rispettosi verso ciò che è diverso da noi, che è stato bello conoscere e imparare cose nuove e a non avere giudizi verso gli altri.

Il 27 gennaio abbiamo fatto in chiesa una veglia per la pace nel mondo, abbiamo cantato e letto delle riflessioni sul tema della pace.

Il 3 febbraio abbiamo vissuto un altro momento importante, ci siamo incontrati fuori dalla casa opere parrocchiali, e abbiamo bruciato i rami di ulivo dell'anno precedente, abbiamo quindi preparato le ceneri che sarebbero state utilizzate nel Mercoledì delle ceneri. Vederli bruciare ci ha fatto pensare al passare del tempo per questo è stato



anche un momento di riflessione, è un simbolo di speranza, dalle ceneri può nascere qualcosa di nuovo, un segno che ci accompagna all'inizio della Quaresima. Vieni anche tu all'ACR, c'è spazio per TE

Asia

RINNOVO DELLE TESSERE DELL'AZIONE CATTOLICA

Domenica 8 dicembre 2025 - S. Messa delle ore 10.30

Domenica 8 dicembre, nella solennità dell'Immacolata Concezione, la comunità parrocchiale di Pedavena si è riunita nella chiesa parrocchiale per la S. Messa delle ore 10.30, celebrata in modo particolarmente festoso in occasione del rinnovo annuale delle tessere

dell'Azione Cattolica. La liturgia è stata solennemente animata dalla Schola Cantorum, che ha contribuito a rendere ancora più intenso il clima di preghiera.

La celebrazione si è aperta con una piccola processione d'ingresso, guidata dalla bandiera dell'Azione Cattolica di Pedavena. I vari gruppi dell'associazione - Azione Cattolica

Ragazzi, Giovanissimi, Giovani e Adulti - erano presenti con una significativa rappresentanza, testimoniando l'impegno dell'associazione all'interno della nostra comunità.

Durante la liturgia, i membri dell'Azione Cattolica hanno animato la preghiera dei fedeli e l'offertorio, portando all'altare i segni del loro

cammino formativo e del loro servizio nella Parrocchia. Al momento opportuno, sono state benedette le tessere che accompagnano il nuovo anno associativo, come segno di rinnovata adesione e disponibilità alla missione della Chiesa.

Al termine della Messa, il presidente parrocchiale Davide Roncen ha rivolto un breve discorso ai presenti,

ringraziando quanti sostengono e vivono l'Azione Cattolica nel quotidiano e invitando a proseguire insieme il cammino nella fede e nella testimonianza.

In apertura della celebrazione è stato anche svelato il presepio, realizzato con cura da Celso Vidus e dai suoi collaboratori: un gesto che introduce la comunità nel clima di attesa del

Natale e che rinnova una tradizione molto sentita a Pedavena.

La celebrazione dell'8 dicembre ha così rappresentato un momento di gioia, impegno e comunione per tutta la Parrocchia, che accompagna con affetto e preghiera il cammino dell'Azione Cattolica per il nuovo anno.

GRUPPO GIOVANI

UN NUOVO SPAZIO PER CRESCERE INSIEME: INAUGURATA LA SALA DEI GIOVANISSIMI

Lunedì 22 dicembre è stata una giornata speciale per la nostra comunità parrocchiale: si è svolta infatti l'inaugurazione ufficiale del nuovo spazio dedicato al gruppo Giovanissimi, un luogo atteso da tempo che torna finalmente a vivere e ad accogliere i ragazzi.

Alla cerimonia erano presenti diverse autorità civiche, a testimonianza dell'importanza di questo progetto anche per il territorio: il sindaco di Pedavena, Nicola Castellaz, il vicesindaco Katia De Lunardi, l'assessore alla cultura del comune di Pedavena e il presidente del Comitato Festeggiamenti di San Giovanni, Roberto Polloni, ai quali va il ringraziamento della parrocchia per la vicinanza e il sostegno dimostrati. La sala inaugurata ha una storia significativa: negli ultimi anni era stata utilizzata come magazzino, ma grazie all'impegno, alla collaborazione e alla visione di una comunità che guarda al futuro, è stata recuperata e riportata al suo antico splendore. Pur restando ancora alcuni lavori da completare, il risultato è già evidente: uno spazio rinnovato, accogliente e funzionale, pensato su misura per i ragazzi.

Questo ambiente non è soltanto una stanza ristrutturata, ma rappresenta molto di più: è un luogo di aggregazione, uno spazio dove i giovani possono sentirsi a casa, incontrarsi, confrontarsi e crescere. Qui trovano spazio il gioco, la condivisione, l'amicizia, ma anche la fede, vissuta in modo semplice e concreto, e un cammino di crescita personale e comunitaria che aiuta a costruire relazioni sane e positive. Il gruppo Giovanissimi si ritrova ogni



Ritiro di Quaresima in quel di Santi Vittore e Corona proposto dall'Azione Cattolica, a cui ha partecipato un numeroso gruppo anche di Pedavena.

lunedì alle 20.30, un appuntamento ormai consolidato che si arricchisce ora di una cornice rinnovata. Oltre agli incontri settimanali, il gruppo propone e vive altre attività che rafforzano lo stare insieme e il senso di appartenenza alla parrocchia e alla comunità.

L'inaugurazione di questo spazio è quindi un segno concreto di attenzione verso i giovani, un investimento sul loro presente e sul loro futuro. È la dimostrazione che,

quando si lavora insieme, è possibile trasformare un luogo dimenticato in un punto di riferimento vivo, capace di generare relazioni, entusiasmo e speranza.

Un sentito grazie va a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto e a chi continuerà ad animare questo spazio con impegno, passione e spirito di servizio. Che questa sala possa essere davvero un luogo dove crescere insieme, nella gioia e nella fede.

GRUPPO GIOVANISSIMI



Il gruppo giovanissimi quest'anno ha tanti nuovi partecipanti, numerosi sono stati infatti i ragazzi e le ragazze di 14 anni che si sono inseriti, e una nuova sala per gli incontri. Ci incontriamo ogni lunedì alle 20:30 in COP per confrontarci, chiacchierare e avere un momento di riflessione nelle nostre settimane sempre colme di impegni scolastici e non. Il tema di quest'anno è "Non ci credo..."

Guidati dagli animatori, attraverso giochi di ruolo ed attività interattive, scenette tratte da un verso del Vangelo come quello sulla Trasfigurazione di inizio anno riscopriamo la bellezza e trattiamo tematiche importanti e impariamo a conoscere e confrontare le nostre idee.

Non sono mancati poi altri momenti di svago: negli scorsi mesi ci siamo incontrati per una pizzata in compagnia e la visione di un film.

Il gruppo è aperto a tutti, ragazzi e ragazze tra i 14 e i 18 anni pronti a dare la propria parte per arricchire la nostra comunità.

Azione Cattolica diocesana Belluno-Feltre

UnaSolAC
19.4.2026
Pedavena

Avanti! C'è spazio per tutti

9.30 Accoglienza	13.00 Pranzo	14.15 Collegamento
10.30 Santa Messa comunitaria	Aperitivo, pasticcio al ragù, dolcetti	con don Ferdinando dalla Thailandia
11.45 Le parrocchie si raccontano		15.00 Giochi
		16.00 Merenda e saluti

Adesioni entro il 12 aprile per poter organizzare il pranzo, utilizzando questo link

Contributo per la giornata 7 €
2 € per chi non usufruisce del pranzo



Il canto come cammino di fede: il prezioso contributo di Marisa al catechismo

Nel numero precedente del bollettino parrocchiale abbiamo voluto dare spazio e visibilità alle catechiste che, con dedizione e costanza, accompagnano i bambini nei percorsi di Prima Confessione, Prima Comunione e nel cammino verso il sacramento della Cresima. Un servizio silenzioso ma fondamentale, che permette ai più piccoli e ai ragazzi di crescere nella fede e di sentirsi parte viva della comunità cristiana.

In questo numero desideriamo invece raccontare e condividere un altro bel contributo che arricchisce il catechismo: quello della nostra Marisa, che accompagna i bambini attraverso il canto, trasformandolo in un vero e proprio strumento educativo e spirituale.

Nelle immagini pubblicate la vediamo mentre dà indicazioni ai bambini, aiutandoli a imparare non solo a "cantare" con la voce, ma anche con il corpo. Il canto diventa così un'esperienza completa, che coinvolge mente, cuore e gesti, favorendo attenzione, ascolto, partecipazione e gioia. Attraverso movimenti, espressioni e ritmo, i bambini imparano che lodare il Signore significa mettere in gioco tutta la propria persona.

Questo approccio rende il catechismo ancora più vivo e



coinvolgente, permettendo ai bambini e alle bambine di avvicinarsi alla fede in modo naturale e gioioso, sentendosi protagonisti e non semplici spettatori. Il canto diventa così un linguaggio accessibile a tutti, capace di unire, emozionare e aiutare a interiorizzare i contenuti del cammino catechistico.

Un aspetto particolarmente importante è l'invito rivolto ai bambini a continuare il loro percorso anche dopo la celebrazione dei sacramenti. Il cammino di fede, infatti, non si conclude con la Prima Comunione o con la Cresima, ma prosegue nel tempo, alimentato dalla partecipazione attiva alla vita

della comunità.

Per questo motivo, bambini e bambine sono incoraggiati a proseguire la loro esperienza entrando a far parte del coretto, uno spazio in cui continuare a crescere insieme, mettendo a frutto quanto imparato e vivendo il canto come servizio, amicizia e testimonianza.

Un grazie sincero a Marisa per il suo impegno, la sua passione e la sua capacità di trasmettere la fede attraverso la musica. Grazie anche a tutti coloro che, con creatività e amore, contribuiscono a rendere il catechismo un'esperienza viva, bella e significativa per i nostri bambini.



MONDO CATECHISTICO

UN CAMMINO DI FEDE CONDIVISO: I RITIRI DI MARZO PER I SACRAMENTI

Il mese di marzo è stato particolarmente ricco e significativo per la nostra comunità parrocchiale, grazie alle giornate di ritiro proposte dalle catechiste in preparazione ai sacramenti. Tre appuntamenti intensi e ben partecipati, pensati non solo per i bambini e i ragazzi, ma anche per le loro famiglie, nella consapevolezza che il cammino di fede è un'esperienza che coinvolge tutta la comunità.



Il primo incontro si è svolto sabato 7 marzo ed è stato dedicato ai bambini e ai genitori in preparazione alla Prima Confessione. La giornata ha avuto inizio presso la Casa Opere Parrocchiali con un momento di accoglienza, semplice ma fondamentale per creare fin da subito un clima di familiarità e condivisione.

Successivamente, i partecipanti sono stati suddivisi in gruppi distinti: da una parte i genitori, accompagnati dalle catechiste e dal parroco, hanno potuto vivere un momento di riflessione e confronto sul significato del sacramento della riconciliazione; dall'altra i bambini hanno svolto attività pensate per aiutarli a comprendere, in modo adatto alla loro età, il valore del perdono e della misericordia.



Terminata questa prima fase, tutti si sono ritrovati insieme nella sala dei giovanissimi per un laboratorio condiviso, occasione preziosa per mettere in dialogo grandi e piccoli e per vivere insieme un'esperienza concreta di fede. La giornata è poi proseguita con un apprezzato momento conviviale, segno di fraternità e semplicità, che ha preparato il cuore alla celebrazione della Santa Messa. La liturgia, animata dal coretto, ha visto una partecipazione viva e

gioiosa di bambini e genitori, coinvolti nei canti e nella preghiera.

Il secondo appuntamento, sabato 21 marzo, è stato dedicato ai bambini della Prima Comunione e alle loro famiglie. Anche in questa occasione, la proposta è stata pensata per offrire spazi e tempi differenziati ma complementari. I genitori si sono ritrovati in chiesa, guidati dal parroco e dalle catechiste, per un momento di approfondimento e riflessione sul significato dell'Eucaristia, mentre i bambini hanno svolto le loro attività presso la Casa Opere Parrocchiali.

Al termine, genitori e figli si sono riuniti per vivere insieme un tempo comunitario, seguito da una merenda che ha favorito la conoscenza reciproca e il senso di appartenenza. La giornata si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa, resa particolarmente significativa dalla partecipazione attiva delle famiglie: bambini e genitori hanno animato la liturgia attraverso le preghiere, l'offertorio e i canti, rendendo visibile una comunità viva e coinvolta.

Un terzo momento importante ha riguardato i ragazzi delle scuole medie, in cammino verso il sacramento della

Cresima. Per loro è stato organizzato un incontro speciale con il Vescovo, che ha voluto trascorrere un intero pomeriggio insieme ai cresimandi in preparazione alla celebrazione di fine maggio.

L'incontro è iniziato alle ore 14.30 in chiesa con un momento di preghiera, per affidare al Signore questo tempo di crescita e di discernimento. Successivamente, il gruppo si è spostato nella nuova sala dei giovanissimi, scelta non casuale ma fortemente simbolica: un segno concreto di continuità e di invito a proseguire il cammino anche dopo la Cresima, all'interno della vita parrocchiale. Il dialogo con il Vescovo è stato semplice e diretto, capace di coinvolgere i ragazzi e di stimolarli a riflettere sul significato del dono dello Spirito Santo nella loro vita.

Queste tre giornate rappresentano un esempio concreto di come la preparazione ai sacramenti possa diventare un'occasione autentica di crescita nella fede, non solo individuale ma comunitaria. Fondamentale è stato il lavoro delle catechiste, che con impegno, creatività e dedizione hanno pensato e realizzato ogni momento con attenzione ai contenuti e alle persone.

Un sentito ringraziamento va quindi a tutte loro, per il tempo donato e per la passione educativa che quotidianamente mettono al servizio dei più piccoli e dei ragazzi.

Il cammino non si è fermato qui: durante la Settimana Santa, bambini e ragazzi sono stati coinvolti attivamente nelle celebrazioni, vivendo in modo ancora più intenso il cuore dell'anno liturgico. In particolare, i cresimandi sono stati presentati alla comunità durante la Veglia del Sabato Santo, un momento molto significativo che ha reso visibile il loro percorso e li ha affidati alla preghiera di tutti.

Guardando a queste esperienze, possiamo dire che la nostra comunità continua a crescere come una famiglia che accompagna, educa e sostiene nel cammino della fede, seminando nei cuori dei più giovani valori e speranze che porteranno frutto nel tempo.



Abbonamento al Bollettino 2026

Ai piè dell'Avena – Campagna abbonamenti 2026

Il bollettino delle nostre comunità racconta ciò che viviamo, custodisce memoria e apre uno sguardo sul futuro. È uno strumento che unisce Facen, Norcen, Pedavena e Travagola, raggiungendo anche chi vive lontano ma desidera restare legato alla propria comunità.

Cosa trovi nel bollettino

- ✓ Notizie delle comunità
- ✓ Racconti e testimonianze
- ✓ Rubriche di approfondimento
- ✓ Attività e iniziative future

Dove ritirarlo con offerta libera

- ✓ Dal barbiere Caio e Dante
- ✓ Ortofrutta da Lucia Bonan

Abbonamento 2026

€ 15

Spedizione postale di 3-4 numeri
Disponibile in canonica e online

Esempi dei numeri pubblicati



Modulo di richiesta spedizione postale – Anno 2026

Nome

Cognome

Via – N° CAP – Città – Prov

☒ Allego contributo di € 15 per l'invio annuale del bollettino.



Ricevilo a casa e resta in contatto con la tua comunità!

ATTIVITÀ ESTIVE

UN'ESTATE RICCA DI PROPOSTE PER TUTTE LE ETÀ

Con l'avvicinarsi della stagione estiva, la parrocchia propone anche quest'anno numerose attività pensate per tutte le fasce d'età, con l'obiettivo di offrire occasioni di incontro, di crescita, di svago e di spiritualità. Dalle iniziative dedicate ai più piccoli fino alle proposte per gli adulti e gli anziani, l'estate si presenta come un tempo ricco di opportunità per vivere la comunità.

Si parte naturalmente dai bambini. Dal 1° luglio al 28 agosto, dal lunedì al venerdì, presso la Scuola dell'Infanzia "Ai Caduti" sarà organizzato il Baby Grest estivo, rivolto ai bambini dai 2 anni e mezzo ai 6 anni.

Il servizio prevede un massimo di 50 bambini a settimana, per garantire un ambiente sereno, sicuro e ben organizzato. Durante le giornate i bambini potranno partecipare a attività ludico-motorie, giochi, laboratori creativi e momenti alla scoperta del territorio, pensati appositamente per la loro età.

Tra le novità di quest'anno è prevista anche un'uscita presso la piscina comunale, che permetterà ai bambini di vivere momenti di gioco e divertimento in acqua durante le giornate più calde.

Un altro punto di forza dell'iniziativa è la cucina interna della scuola, che preparerà direttamente la merenda del mattino, il pranzo di mezzogiorno e la merenda del pomeriggio, garantendo così un servizio completo e attento alle esigenze dei bambini.

Gli spazi esterni della scuola offrono inoltre molte possibilità di gioco e di scoperta. I bambini potranno infatti divertirsi nei giardini interni, uno attrezzato con giochi e uno dedicato alla fattoria didattica, con animali, orto botanico e spazi naturali che permettono ai più piccoli di entrare in contatto con la natura e imparare attraverso l'esperienza.

Per i bambini della scuola primaria e i ragazzi delle scuole medie sono invece in fase di organizzazione quattro campeggi estivi.

Due di questi saranno proposti dalle parrocchie del Feltrino, come indicato

nel manifesto pubblicato in questo bollettino, mentre altri due saranno organizzati dall'Azione Cattolica.

I campeggi rappresentano da sempre un'esperienza molto significativa per i ragazzi: giorni vissuti insieme tra amicizia, gioco, natura, momenti di riflessione e di crescita personale. Sono occasioni preziose per rafforzare i legami tra coetanei e vivere un'esperienza comunitaria intensa e formativa.

Anche per gli adulti e gli appassionati della montagna non mancano le opportunità. Il Gruppo Montagna Pedavena propone infatti un ricco e articolato programma di escursioni, presentato in modo più dettagliato all'interno di questo bollettino.

Le uscite porteranno i partecipanti alla scoperta delle Dolomiti e di altri suggestivi territori montani, offrendo giornate all'aria aperta tra natura, cammino e convivialità. Le partenze sono generalmente previste alle ore 7.00 da sotto il campanile di Pedavena, punto di ritrovo ormai tradizionale per il gruppo.

Come ogni anno è stata proposta anche la vacanza al mare per gli anziani, che si svolgerà nel mese di giugno a Caorle. L'iniziativa ha riscosso grande interesse e i posti disponibili sono già stati

tutti esauriti, segno di quanto questo momento sia atteso e apprezzato.

Si tratta di un'occasione preziosa per trascorrere alcuni giorni in compagnia, in un clima sereno e familiare, tra momenti di relax, passeggiate, preghiera e amicizia.

Accanto alle attività ricreative e formative non mancano naturalmente le proposte di carattere spirituale, che continuano ad accompagnare la vita della comunità anche durante l'estate.

Tra queste ricordiamo in particolare le tradizionali ascese al santuario di Santa Susanna, previste il 1° maggio e l'11 agosto,

momenti molto partecipati di cammino, preghiera e devozione.

Nel corso dell'estate proseguiranno inoltre le celebrazioni legate alle feste liturgiche, ai patroni e ai santi delle nostre parrocchie, insieme alle tradizionali sagre paesane, che rappresentano occasioni di incontro e di festa per tutta la comunità.

Quest'anno, inoltre, diverse iniziative saranno legate anche alle attività previste per il quinquennale mariano, che offriranno ulteriori momenti di riflessione e di partecipazione.

È importante ricordare che, anche nei mesi estivi, molte attività dei gruppi parrocchiali non si fermano. In particolare i cori e altre realtà della parrocchia continuano in gran parte il loro servizio e le loro prove, contribuendo ad animare le celebrazioni e a mantenere vivo il senso di comunità.

L'estate che si avvicina si presenta quindi ricca di proposte e opportunità per tutti, dai bambini agli anziani. L'invito è quello di partecipare, vivere questi momenti insieme e cogliere le tante occasioni di incontro che la parrocchia offre, perché la comunità cresca e si rafforzi proprio attraverso la condivisione del tempo, delle esperienze e della fede.



CAMPEGGI ESTIVI 2026

ELEMENTARI	MEDIE
Bambini/e dalla 3ª alla 5ª elementare	Ragazzi/e dalla 1ª alla 3ª media
30 agosto - 5 settembre	16 - 22 agosto
Casa alpina G. Guarnieri (Col Falcon, Faller)	Asilo Pra Agnoli (Pieve di Zoldo)

RICORDATE AGGIORNATI A BREVE USCIRANNO LE ISCRIZIONI!!

PER INFO (SCRIVERE SU WHATSAPP): DON MIRKO 3203148183

Parrocchie di Feltre, Seren, Pedavena, Lamon e Sovramonte



BABY GREST ESTIVO

PRESSO LA
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
"AI CADUTI"
DELLA PARROCCHIA DI PEDAVENA

PER BAMBINI DAI 2,5 AI 6 ANNI
DAL 1 LUGLIO AL 28 AGOSTO 2026
DA LUNEDÌ A VENERDÌ

MASSIMO 50
POSTI!!!

DALLE 7:30
ALLE 16:45

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI
ALL'ASILO
0439 300 824
O MAESTRA MAURA 3203484635



LA RECITA NATALIZIA

La recita natalizia della Scuola dell'Infanzia "Ai Caduti".

Lunedì 22 dicembre 2025, presso la Chiesa Arcipretale di Pedavena, i bambini della Scuola dell'Infanzia ai Caduti hanno donato alla comunità una recita natalizia dal titolo "Così fiorì la Stella di Natale".

L'ambientazione in Messico ha offerto agli insegnanti l'opportunità di accompagnare i bambini alla scoperta di usanze, tradizioni e culture lontane, trasformando la preparazione dello spettacolo in un vero percorso educativo.

Per l'occasione sono stati realizzati oltre 80 metri di coloratissimi poncho in carta pesta, indossati dai bambini durante la rappresentazione e capaci di creare un colpo d'occhio festoso e suggestivo.

I bambini grandi hanno saputo rappresentare con intensità e semplicità la nascita della Stella di Natale, simbolo di speranza, luce e rinascita.

Nonostante le assenze, dovute all'influenza stagionale, i più piccoli della sezione primavera, sono



riusciti a emozionare tutti con il loro dolcissimo canto accompagnato da semplici movimenti coreografici con il paracadute ludico.

I piccoli si sono dati battaglia a palle di neve al ritmo del Ku-ci-ci (danza/ gioco di origine Tedesca)

I medi hanno svolto una danza a tre cerchi con composizione del pupazzo di neve.

Sulle note di Tchaikovsky hanno

incantato il pubblico con una suggestiva esibizione musicale, dimostrando partecipazione, impegno e sensibilità artistica.

Al termine della recita, il Comitato genitori ha offerto un piacevole momento conviviale con vin brulé, tè caldo, panettone e pandoro, creando un momento di incontro e condivisione per famiglie e comunità.

Per l'occasione, il Comitato ha inoltre organizzato una vendita di stelle di Natale: ne sono state distribuite ben 150, anche presso alcuni negozi del paese.

Il ricavato ha permesso l'acquisto di due tavoli luminosi, nuovi strumenti didattici che arricchiranno le attività educative e creative dei bambini.

Un sentito grazie agli insegnanti, ai volontari, al Comitato genitori e a tutta la comunità che, con partecipazione e generosità, continua a sostenere la crescita dei nostri bambini.



GITA ALLE BUSE

Venerdì 20 febbraio i bambini frequentanti la Scuola dell'Infanzia Ai Caduti hanno vissuto una splendida giornata sulla neve alle piste delle Buse, accompagnati da maestri ed assistenti.

Ad accoglierli: un cielo limpido, un sole splendente e tanta neve fresca pronta per essere esplorata! I bambini si sono divertiti tra scivolate con i bob, discese mozzafiato e... qualche allegra caduta direttamente nella neve soffice, accolta da risate contagiose e tanta felicità.

È stata un'esperienza preziosa di gioco all'aria aperta, condivisione e scoperta, immersi nella bellezza della natura invernale. Momenti semplici, autentici e pieni di gioia che resteranno nel cuore di tutti.

Grazie ai nostri insegnanti e



accompagnatori per la cura e l'attenzione, un grazie speciale al Comitato genitori che ha offerto il pranzo e all'associazione Le Trottole che ha messo a disposizione i pullman per il trasporto. Infine grazie

ai bambini che con il loro entusiasmo rendono ogni esperienza speciale!!!! Le immagini raccontano meglio di mille parole la magia di questa giornata!

CARNEVALE MESSICANO A PEDAVENA

Domenica 15 febbraio i bambini della Scuola dell'Infanzia Ai Caduti hanno portato per le vie di Pedavena un'esplosione di colori, musica ed emozioni.

Dopo la recita natalizia ambientata in Messico, il viaggio è continuato con un allegro Carnevale messicano, ispirato al celebre cartoon Disney Coco, filo conduttore di queste settimane di attività.

A scuola i bambini hanno preparato con entusiasmo balletti, canzoni e

una super chitarra, proprio come il personaggio simbolo della storia.

Domenica c'è stata una splendida sfilata capitanata dai maestri; i bambini in jeans e felpa rossa, hanno indossato i poncho realizzati e colorati da loro stessi, trasformando il corteo in una spettacolare macchia di colore.

Un grazie speciale al Comitato Genitori, che ha reso tutto ancora più magico preparando un doppio carro: formato da un pick-up ad aprire il

corteo e da un'ape a chiuderlo in festa.

Un sentito grazie anche alle mamme che, con grande disponibilità, hanno offerto un servizio di trucca bimbi per tutti i bambini dell'asilo.

È stata una bellissima dimostrazione di collaborazione, entusiasmo e senso di comunità.

Quando scuola e famiglie camminano insieme, nascono momenti che restano nel cuore dei bambini... e di tutta la comunità!



ESCURSIONI IN MONTAGNA 2026



SCARPONI, CUORE E ORIZZONTI NUOVI: IL 2026 DEL GRUPPO MONTAGNA PEDAVENA

C'è un'energia particolare che si respira quando il Gruppo Montagna Pedavena si ritrova. È l'energia di chi sa che la vetta è

importante, ma che il vero tesoro sta nel cammino condiviso, nelle chiacchiere che accorciano le salite e nel silenzio rigenerante delle nostre cime. Reduci da un inverno insolito, dove la neve si è fatta desiderare lasciando spazio a pendii più brulli

del previsto, non siamo rimasti a guardare.

Le poche uscite invernali sono state, nonostante tutto, perle di rara bellezza. Ricordiamo con emozione la giornata in Val di San Nicolò e la salita al Rifugio Belvedere: lì, al cospetto del Grande Cervo, la maestosa scultura rinata dal legno schiantato dalla tempesta Vaia, abbiamo ricevuto una benedizione speciale. È stato un momento di riflessione profonda sulla fragilità e la forza della natura, un tema che portiamo sempre nello zaino insieme alla borraccia.

Il fischio d'inizio della stagione estiva è risuonato sabato 27 marzo, tra le mura amiche della nostra Birreria Pedavena. È stata una serata di festa vera: una cena tipica che ha scaldato gli animi e il momento tanto atteso della consegna del nuovo capo tecnico. Quest'anno il Gruppo "veste" l'eccellenza con la nuova giacca firmata Karpos, un segno di identità che ci renderà riconoscibili su ogni sentiero.

Durante la serata è stato sfogliato, per la prima volta, il nuovo libretto escursioni per l'estate 2026. Il titolo scelto, "Non solo Dolomiti, ma sempre con il fiatone", racchiude la nostra filosofia. Dopo otto anni di attività ininterrotta, trovare angoli inediti è diventata una sfida creativa: per questo abbiamo deciso di allargare lo sguardo, cercando la bellezza anche dove non l'avevamo ancora cercata.



Il mese di giugno sarà il nostro "prologo". Inizieremo con dolcezza tra le colline del Cartizze, dove il camminare si sposerà con un'esperienza enogastronomica di alto livello, per celebrare il piacere del palato oltre che delle gambe.

Proseguiremo poi con un'uscita che tocca le corde dello spirito: un pellegrinaggio laico e religioso a Canale d'Agordo, il paese di Papa Luciani (Giovanni Paolo I). Visiteremo il museo a lui dedicato, scoprendo l'umiltà di un uomo di montagna diventato Pastore Universale. Infine, chiederemo il mese restando vicini a casa, alla scoperta del nostro territorio e dei suoi sapori, ospiti della Sagra di San Giovanni per un pranzo comunitario che promette di ricaricare le pile a suon di convivialità.

Con l'arrivo del caldo, il Gruppo punterà dritto al cuore dei giganti di roccia. Luglio sarà il mese della "conquista": dal Monte Pore alla spettacolare Traversata dal Passo Sella, passando per la verticalità dei Denti di Terrarossa e l'accoglienza dell'Alpe di Tires. Non mancherà l'abbraccio dell'Antelao con la salita al Rifugio Galassi.

Un momento di particolare spessore sarà la visita ai

luoghi del Vajont. Non sarà solo un'escursione, ma un esercizio di memoria collettiva, per capire la storia delle nostre montagne e l'importanza del rispetto per l'equilibrio della natura.

Ad agosto, per evitare il "traffico" delle valli più blasonate, ci rifugeremo nei luoghi dell'anima: il Monte Grappa, le leggendarie Guane della Val Canali, il selvaggio Lagorai e il bosco incantato del Cansiglio. Luoghi dove il silenzio è ancora il protagonista assoluto.

La chiusura della stagione vedrà i "segreti del Cordevole" come scenario per un pranzo finale aperto a tutta la comunità, un modo per ringraziare chi ci segue da terra. Ma il vero "fuoco d'artificio" finale sarà il trekking nel Nord della Sardegna, dal 26 settembre al 3 ottobre: una settimana tra graniti rosa, profumo di mirto e sentieri a picco sul blu, per chiudere in bellezza un anno indimenticabile.

Nulladituttoquestosarebbe possibile senza chi cammina al nostro fianco anche "dietro le quinte". Il nostro grazie più sentito va agli sponsor che sostengono i nostri sogni: Italcarta, Locale Birreria Pedavena, Ortofrutta da Lucia, Garbin Pompe Funebri e, naturalmente, Karpos.

Prepariamo gli zaini, allacciamo gli scarponi. La montagna ci aspetta, e con lei quella fatica che, arrivati in cima, si trasforma sempre in pura gioia. Buona estate e buona camminata a tutti!



Racconti e Poesie

IL MIO SPORT

Quest'anno lo sport ed in particolare gli sport invernali sono stati i protagonisti del nostro territorio, perché le Dolomiti hanno ospitato le Olimpiadi invernali Milano - Cortina 2026. Al di là del nostro modo di vedere le Olimpiadi, la loro gestione, il loro inserimento e impatto sul territorio, secondo me abbiamo visto delle competizioni sportive di altissimo livello, dove lo sport inserito in un contesto naturalistico unico e meraviglioso è stato un trionfo. Per un atleta arrivare alle Olimpiadi e garantirsi dei buoni risultati è una soddisfazione immensa che ripaga e gratifica anni di allenamenti, sacrifici, cadute e risalite, infortuni che possono minare e rendere difficile il sentiero.

Lo sport è vita, qualunque esso sia, purché praticato con etica, responsabilità, consapevolezza e rispetto di sé stessi e degli altri. Vorrei fare una considerazione su come si è evoluto lo sport nella nostra realtà quotidiana. Quando ero bambina io, a casa mia non si faceva sport, se non quello di andare in montagna, trekking si chiama oggi, ma allora non lo consideravamo uno sport, ma un momento di svago e aggregazione.

Io, come la maggior parte dei miei

coetanei e la generazione che mi ha preceduto, non avevamo bisogno di fare sport perché la nostra vita quotidiana era movimento, ritmo, energia e a volte anche fatica. Per andare a scuola facevo a piedi un km. all'andata un km. al ritorno, per sei giorni alla settimana. Martedì c'era catechismo e mercoledì ACR, un altro km. all'andata e un altro al ritorno anche al pomeriggio. Gli altri giorni, nessuno stava in casa, ma si passava il tempo all'aperto a correre sui prati, nei boschi e lungo i torrenti spostandoci in continuazione, correndo e arrampicando. Il contatto con l'esterno e a volte con il freddo, rafforzava il nostro sistema immunitario ed eravamo più forti e resistenti. Quasi tutti i ragazzi erano in forma con pochi casi di sovrappeso e obesità, merito di una vita sana e attiva e di un'alimentazione semplice con pochi cibi industriali. In questo contesto chi pensava allo sport? Solo pochi lo praticavano regolarmente, ma la maggior parte era nella mia situazione. A 12 anni mi fu diagnosticata una scoliosi e il consiglio dell'ortopedico fu il nuoto. Partivo ad Agordo per la piscina di Belluno con un autobus dedicato, due volte alla settimana e ricordo quest'attività e questo periodo come una noia mortale.

Da bambina spesso con la mia famiglia si facevano escursioni sulle montagne, anche impegnative. Da adolescente ho aderito al CAI Alpinismo Giovanile di Agordo. Nella mia mente è il primo ricordo di sport comunitario che ho. Mi piaceva fare le uscite ed eravamo una bella compagnia, variegata ed euforica.

Il mondo di oggi, quello dei miei figli è completamente diverso: vanno a scuola in pulmino o in macchina, perdendo in autonomia rispetto a noi. I loro pomeriggi sono ricchi di

sport, di tutti i tipi, perché possono scegliere cosa fare e spesso ne fanno più di uno. Gli sport sono sicuramente importanti perché insegnano ai ragazzi cosa sia l'impegno, la dedizione per un risultato.

A volte però vedo ragazzi che dopo un periodo di sport intenso sono stufi, stressati dalla disciplina che praticano e questo mi dispiace. Credo che a volte noi genitori pretendiamo troppo e li stimoliamo a competere continuamente e non è sempre la cosa migliore. Lo sport aiuta a gestirsi, a capire le proprie potenzialità e i propri limiti e volte anche a superarli, ma va fatto con costanza e nello stesso tempo con moderazione. Se un ragazzo è portato per una disciplina capirà da sé e si impegnerà con l'aiuto e l'appoggio della famiglia e degli allenatori.

Io sono sempre andata in montagna, da bambina con i miei genitori, poi nel corso della vita ho adattato il salire alle mie condizioni fisiche, famigliari e lavorative. Ci sono stati anni intensi di grandi vette e grandi ascensioni e anni di piccoli giri con lo zaino con i miei figli piccoli in spalla, ma non ho mai perso di vista lo scopo del mio camminare: lo stare bene e il gratificare me stessa attraverso la fatica. Nessuno mi ha mai imposto tempi ritmi o competizione, forse ai tempi quando ero piccola non era forte come adesso e ora da adulta non devo competere con nessuno.

Se vogliamo avere adulti motivati dobbiamo educare i nostri ragazzi allo sport, ma la mia idea dello sport è un po' utopica. Mi piacerebbe uno sport responsabile, civile, dove si insegna la disciplina, il rispetto e la conoscenza di sé e dell'avversario e dove la prestazione e il gioco sono importanti più del risultato. La competizione poi verrà da sola, ma sarà una competizione sana ed educativa.

A tutti gli atleti che stanno leggendo, quelli giovani, quelli adulti e quelli anziani: buon sport che è parte fondamentale per una vita fisica e mentale sana.

Blu Sky

MUSICA... È...

*Musica... è
melodia, che penetra nel cuore,
come attimi d'amore.*

*Ascoltare le note che
salgono... Scendono...
Come la danza delle nuvole
che spaziano nel cielo,
dai colori impenetrabili...*

*Ah!... La Musica...
Coinvolge la nostra mente,
la vita, il silenzio,
attimi di intervallo
fra un suono e l'altro.*

*Ascolto, rapita in estasi,
socchiudendo gli occhi...*

*Per un istante
penso...*

*Alla magia delle mani,
all'armonia del movimento,
polpastrelli che danzano
per sublimi, misteriose, armonie...*

Maria Stimpfl



La redazione del bollettino augura a tutti voi
Buona Pasqua

ANAGRAFE

BATTESIMI

PEDAVENA

Lunardi Mirko di Alessio e Giorgia Sartor, il 30/11/2025
Alessia Vettorel di Nicola e Anna Possamai, il 04/01/2026
Enea Gregorio Bonan di Jacopo e Chiara Possamai, il 04/01/2026
Pietro Scarciello di Giovanni e Serena Bertoldin, il 11/01/2026
Ines Herzi di Sami e Daniela Sartor, il 28/02/2026
Heidi D'Alberto di Luca e Jessica Podda, il 28/02/2026
Alexandra D'Alberto di Luca e Jessica Podda, il 28/02/2026
Davide Fontana di Matteo e Sara Zanella, il 01/03/2026

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

PEDAVENA

Bortolas Paolo, il 09/12/2025 di anni 76
Marian Aquilino, il 18/12/2025 di anni 81
Ferronato Maria Maddalena, il 19/12/2025 di anni 102
De Benedet Valeria, il 27/12/2025 di anni 83
Lusa Maria, il 03/01/2026 di anni 83
Giuseppe Gorza, il 22/01/2026 di anni 101
Maria Da Canal, il 04/02/2026 di anni 89
Giuseppe Zorzetto, il 10/02/2026 di anni 81
Ada Giacometti, il 10/3/2026 di anni 90
D'Agostini Rina, il 14/3/2026 di anni 93

NORCEN

Tonet Aldina, il 26/01/2026 di anni 95
Bianca Maria Zobot, il 21/02/2026 di anni 85

TRAVAGOLA

Bortolot Mauro, il 30/11/2025 di anni 65
Zancanaro Alice, il 06/02/2026 di anni 89

FACEN

Garbin Elid, il 24/12/2025 di anni 77
Cecconello Ricciotti, il 17/01/2026 di anni 85

Editore: Parrocchia di Pedavena, Via
Tornaol, 9 - 32034 Pedavena (BL)

Grafica:
Elle Esse di Schenal Luca - Pedavena (BL)

Stampa: DBS

Direttore Responsabile:
Ganz Don Alberto
Direttore Responsabile ai sensi di legge:
Dell'Andrea don Lorenzo

Redazione: Via Tornaol, 9 - 32034
Pedavena (BL)

Componenti:
Chiara Viel, Elisa D'Incà, Giorgia Boz,
Dina Bertelle, Mauro Isma,
Maurizio Zobot, Stefano Perenzin, don
Alberto Ganz, Davide Bortot,
Luca Schenal.

Iscrizione Tribunale di Belluno n° 1/2001